

RELAZIONI e BILANCIO sull' ESERCIZIO



Parte 1^a

Relazione del Consiglio di Amministrazione - Relazione del Collegio Sindacale - Relazione della Società di Revisione Indipendente
Stato Patrimoniale - Conto Economico
Prospetto della redditività complessiva - Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto
Rendiconto finanziario



CASSA RURALE ED ARTIGIANA
DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI

Relazioni e Bilancio sull'Esercizio 2017

Assemblea Ordinaria dei Soci
venerdì 25 maggio 2018

Parte 1^a:

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione della Società di Revisione Indipendente

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Società Cooperativa costituita il 25 luglio 1894

Iscritta Albo Società Cooperative al n° A153729

Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Alberto Lacedelli

Vice Presidente

Giacomo Giacobbi

Amministratori

Massimo Antonelli

Monica Bino

Paolo Chizzali

Angelo Da Rin Zoldan

Adriano Lorenzi

Roberto Menardi

Renzo Stefani

Collegio Sindacale

Presidente

Salvatore Sciortino

Sindaci effettivi

Monica Lacedelli

Rinaldo Tonon

Sindaci supplenti

Fausto Gallo

Michele Marrone

Direzione

Direttore

Roberto Lacedelli

Vice Direttore

Marco Zandonella

Cortina d'Ampezzo, 20 marzo 2018

CONVOCAZIONE D'ASSEMBLEA

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è convocata per sabato 28 aprile 2018 alle ore 19.00 in prima convocazione o, in mancanza del numero legale, per **venerdì 25 maggio 2018 alle ore 18.00** in seconda convocazione, **presso il Centro Congressi "Alexander Girardi Hall" di Cortina d'Ampezzo**, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 31.12.2017: deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Politiche di remunerazione. Informativa all'Assemblea. Deliberazioni conseguenti.
3. Determinazione, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto sociale, dell'ammontare massimo delle esposizioni che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali.
4. Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di amministrazione, del Comitato Esecutivo, degli amministratori indipendenti e delle modalità di determinazione dei rimborsi di spese sostenute per l'espletamento del mandato degli Organi sociali.
5. Elezione dei componenti il Collegio dei probiviri.
6. Attività sociali.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente - ing. Alberto Lancedelli

DIRITTO DI PARTECIPAZIONE E RAPPRESENTANZA IN ASSEMBLEA

"Possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro soci da almeno novanta giorni.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante **delega scritta contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà essere altresì autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione.**

Ogni socio non può ricevere più di tre deleghe..."

DISPONIBILITÀ DOCUMENTAZIONE DI BILANCIO

In conformità a quanto previsto dalla Normativa vigente e come stabilito dal Regolamento Assembleare, copia della documentazione relativa al bilancio chiuso al 31.12.2017 è a disposizione dei soci presso la Sede, le Filiali e le Sedi Distaccate della Cassa.

Indice

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca pag. 9

PREMESSA pag. 12

CAPITOLO 1 - IL QUADRO ECONOMICO pag. 12

La situazione globale pag. 12

La situazione italiana pag. 13

La situazione locale pag. 13

L'ATTIVITÀ CREDITIZIA E FINANZIARIA pag. 14

CAPITOLO 2 - L'ATTIVITÀ DELLA CASSA NELL'ESERCIZIO 2017 pag. 16

a) Politiche generali di sviluppo pag. 17

a1) La mission aziendale e l'immagine della Cassa Rurale nel territorio pag. 17

a2) Politiche verso la base sociale; governance pag. 19

a3) Politiche verso la Comunità locale pag. 20

b) Politiche Commerciali pag. 21

b1) Politiche di copertura del territorio pag. 21

b1. 1) Sviluppo e consolidamento della rete di vendita attuale pag. 21

b2) Politiche di sviluppo di prodotti e servizi pag. 22

c) Politiche Organizzative pag. 22

c1) Struttura Organizzativa pag. 22

c2) Politiche di gestione delle risorse umane pag. 23

c3) Sistema dei Controlli Interni e ICAAP pag. 23

c4) Sviluppo tecnologico pag. 24

d) Politiche Economico - Finanziarie pag. 25

d1) Politiche di raccolta-impiego e di gestione finanziaria pag. 25

d2) Politiche reddituali pag. 28

CAPITOLO 3 - POLITICHE DI RISCHIO E DI SVILUPPO PATRIMONIALE pag. 28

A) IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI pag. 28

B) (POLITICHE DI SVILUPPO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE)
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO pag. 33

SEZIONE 1) IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA pag. 33

<i>SEZIONE 2) I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA</i>	pag. 33
2.1 <i>FONDI PROPRI</i>	pag. 33
2.2 <i>ADEGUATEZZA PATRIMONIALE</i>	pag. 34
CAPITOLO 4 - L'ANALISI DEL BILANCIO 2017 E GLI INDICATORI DI GESTIONE	pag. 35
ATTIVO	pag. 35
PASSIVO	pag. 40
CONTO ECONOMICO	pag. 42
<i>a) Il margine di interesse</i>	pag. 43
<i>b) I ricavi da servizi e da operazioni finanziarie</i>	pag. 43
<i>c) Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramenti</i>	pag. 44
<i>d) Le spese amministrative</i>	pag. 45
<i>e) Le imposte dirette</i>	pag. 47
CAPITOLO 5 - INDICATORI DI GESTIONE	pag. 48
CAPITOLO 6 - FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	pag. 49
CAPITOLO 7 - INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	pag. 49
CAPITOLO 8 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	pag. 49
CAPITOLO 9 - PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO	pag. 53
CAPITOLO 10 - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	pag. 53
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 55
Relazione della Società di Revisione Indipendente	pag. 60
Stato Patrimoniale - Conto Economico - Prospetto della redditività complessiva - Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto - Rendiconto finanziario	pag. 65



Relazione del Consiglio
di Amministrazione
sull'andamento
della gestione e sulla
situazione della Banca

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca



Signori Soci,

come è noto, in tutta Europa le pressioni del mercato e il nuovo contesto normativo, determinato dal completamento dell'Unione Bancaria, hanno comportato importanti novità per le Banche di qualsiasi dimensione e natura giuridica.

In questo contesto, la Legge 49 del 2016 ha messo a punto la riforma del Sistema del Credito Cooperativo italiano, per attualizzare e rafforzare un modello bancario basato:

- sulla partecipazione e l'autonomia collegata alla rischiosità;
- sulla ricerca di vantaggi collettivi.

Tutte le Banche di Credito Cooperativo devono aderire ad un Gruppo Bancario Cooperativo, del quale manterranno il controllo, detenendo la maggioranza del capitale della Capogruppo.

La forma societaria di Società per Azioni della Capogruppo rafforzerà la capacità di raccolta di capitale sul mercato e rappresenterà un'opportunità di alleanze strategiche con partner istituzionali, che condividono i principi ispiratori e i valori del Gruppo Bancario Cooperativo.

A seguito della delibera assembleare del 2017, nell'esercizio trascorso ci siamo impegnati a contribuire alla costruzione del Gruppo Bancario con capofila Cassa Centrale Banca.

Il nostro sarà un modello di sviluppo originale, in grado di coniugare il valore e l'autonomia di un sistema di banche locali, espressione dei diversi territori, con il coordinamento e l'attività di una Capogruppo, che ne promuova la redditività, l'efficienza, la crescita e la stabilità.

Per il Presidente di Cassa Centrale Banca Giorgio Fracalossi, l'obiettivo è di evolvere verso un sistema di banche radicate nelle proprie comunità e orgogliose della propria storia, in un sistema di banche locali autonome e competitive, organizzate in un moderno Gruppo Bancario Cooperativo Italiano (questo il nome che assumerà il nostro gruppo).

I principi fondanti rimarranno quelli storici.

- Cooperazione

Unione delle forze, lavoro di gruppo, condivisione degli obiettivi: uno stile cooperativo originale.

- Mutualità

Fiducia reciproca, solidarietà, collaborazione: un sistema di Banche costituite da persone che lavorano per le persone.

1

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

- Localismo

Sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali: la promozione del benessere dei soci e dei territori in cui operiamo.

Le tappe per la costituzione del Gruppo partono dal 2016 e sono così riassumibili:

- 10 febbraio 2016: il Governo vara il decreto legge di Riforma;
- 29 febbraio 2016: audizione di Federcasse alla Camera e al Senato;
- 23 marzo 2016: la legge è approvata alla Camera;
- 8 aprile 2016: la Riforma è legge;
- 31 maggio 2017: termine per l'adesione BCC/CRA;
- fine giugno 2017: invio dell'istanza a Banca d'Italia per l'aumento di capitale;
- fine novembre 2017: completamento dell'aumento di capitale;
- 30 aprile 2018: termine ultimo per l'istanza a Banca d'Italia e alla BCE;
- fine maggio 2018: termine per il rilascio dell'autorizzazione;
- luglio 2018: il Nuovo Gruppo.

PREMESSA

La presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui opera la Banca.

La struttura del documento mantiene lo schema adottato per la redazione del Piano Strategico e lo schema del Bilancio di Previsione, per consentire un facile raccordo con la pianificazione triennale ed un agevole confronto fra i dati di previsione e i dati consuntivi.

La scelta dei dati riportati ricalca, per quanto possibile, la rappresentazione degli anni precedenti, nella logica di favorire la comparazione storica.

CAPITOLO 1 - IL QUADRO ECONOMICO

La situazione globale

Nel 2017 (dati a novembre), il commercio mondiale ha registrato un tasso annuo di crescita medio pari al +4,3%, in netto aumento rispetto al +1,5% registrato nel 2016; la produzione industriale è salita del +3,5%, in aumento rispetto al +1,8% registrato nel 2016.

L'inflazione mondiale, a dicembre 2017, è salita dal 3,9% al 4,0%, rimanendo superiore alla media del 2016.

Le economie emergenti confermano la loro crescita: nel quarto trimestre del 2017, il PIL cinese è aumentato del +6,8% in termini annuali.

Gli Stati Uniti appaiono in rallentamento: nel quarto trimestre del 2017 il Prodotto Interno Lordo statunitense ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al +2,5%, in calo rispetto al +3,1% del trimestre precedente.

Nel quarto trimestre del 2017, il PIL dell'Eurozona ha registrato una crescita pari a +2,4% in termini trimestrali annualizzati, frenando rispetto al +2,9% del trimestre precedente. All'interno dell'Area Euro, nel quarto trimestre anche la Germania ha registrato un rallentamento del PIL, con una variazione trimestrale annualizzata pari a +2,4% (+2,9% nel trimestre precedente), mentre il PIL della Francia mostra un'accelerazione passando al +2,5% (+2,1% nel trimestre precedente). A dicembre 2017, nell'Area Euro il tasso di disoccupazione è rimasto invariato a 8,7%; è scesa invece l'inflazione, infatti i prezzi al consumo hanno registrato una variazione pari a +1,35% (+1,54% nel mese precedente; +1,14% dodici mesi prima).

La situazione italiana

I numeri sono positivi per l'economia del nostro paese.

Nel 2017, il PIL ai prezzi di mercato ammonta a 1.716.238 milioni di euro correnti, con un aumento del 2,1% sull'anno precedente. Il volume è aumentato dell'1,5%, una misura superiore alla crescita dell'anno precedente (0,9%).

Dal lato della domanda interna, nel 2017 si registra in Italia una variazione positiva dei consumi finali nazionali pari all'1,1% (1,2% nel 2016) e un aumento del 3,7% (2,9% nel 2016) degli investimenti fissi lordi; le esportazioni di beni e servizi hanno segnato un aumento del 5,4% (2,4% nel 2016) e le importazioni sono aumentate del 5,3% (2,9% nel 2016).

L'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche, misurato in rapporto al PIL, è pari al -1,9% , a fronte del -2,5% fissato l'anno precedente.

L'avanzo primario (indebitamento netto, al netto della spesa per interessi) è pari, in rapporto al PIL, all'1,9% (1,5% nel 2016).

Nella media del 2017, il tasso di disoccupazione scende al 10,8%, dal 12,0% del 2016.

Nel mese di dicembre 2017, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, fa registrare una variazione del +0,9% nei confronti di dicembre 2016 (contro una variazione dello 0,5% nell'anno precedente).

La situazione locale

L'economia della provincia di Belluno sta partecipando al clima congiunturale favorevole, pur in modo differenziato.

Secondo le valutazioni della Camera di Commercio, nell'ambito economico locale convivono diverse anime:

- quella manifatturiera, dove l'occhialeria ha recuperato le posizioni lavorative pre-crisi, ma anche



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

l'export dei prodotti meccanici si rivela vivace. La produzione industriale registra un +4,3% di variazione tendenziale nel 3° trimestre 2017, sull'anno precedente;

- quella turistica, con una bilancia dei pagamenti di settore che, nei primi 10 mesi del 2017, aveva già raggiunto i valori dell'intero 2016 (+10% l'incremento tendenziale della spesa);
- quella dell'economia di vicinato, più in difficoltà, soprattutto nel commercio al dettaglio, per le inevitabili correlazioni con i processi di spopolamento delle vallate.

Il mercato immobiliare della provincia di Belluno pesa il 3,8% del valore veneto e registra una variazione annuale del -15,8% (rispetto al -1,2% regionale).

I depositi bancari crescono meno della media, così come gli impieghi alle imprese (migliore il trend di quelli alle famiglie).

I tassi di interesse bancari sui prestiti alle imprese risultano superiori alla media veneta, mentre quelli sui nuovi finanziamenti concessi per l'acquisto di abitazioni sono i più bassi della regione.

Per la zona di Cortina d'Ampezzo e aree limitrofe, la stagione turistica invernale 2016-2017 è andata meglio dell'anno precedente, con una riduzione degli italiani ma un incremento degli ospiti stranieri (come pure per le altre località venete); bene la stagione estiva, in linea con gli indici in crescita di tutti i comparti turistici nazionali dell'area alpina; il periodo natalizio 2017-2018 ha confermato il tutto esaurito.

L'ATTIVITÀ CREDITIZIA E FINANZIARIA

Nella riunione del 25 gennaio 2018, la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di policy: il tasso di riferimento a zero, quello sui depositi a -0,40% e la marginal lending facility allo 0,25%.

Confermata anche la previsione che i tassi di interesse si mantengano su livelli pari a quelli attuali per un prolungato periodo di tempo e ben oltre l'orizzonte degli acquisti netti di attività. Il direttivo della BCE ha, peraltro, confermato la decisione dello scorso ottobre, con la quale ha dimezzato il Qe, il programma mensile di acquisti avviato nel marzo del 2015, portandolo, a partire da gennaio 2018, da 60 miliardi a 30 miliardi; ha confermato, inoltre, la decisione di estenderne la durata di 9 mesi, fino a settembre del 2018 e anche oltre se necessario. Il programma di acquisti, spiega la BCE, andrà avanti finché il direttivo non risconterà un durevole aggiustamento dell'andamento dell'inflazione, in linea con il suo obiettivo di un incremento dell'indice dei prezzi al consumo prossimo al 2%.

La Federal Reserve ha portato i Fed Funds, a fine anno, tra l'1,25% e l'1,50%. L'obiettivo a fine 2018 è tra il 2% e il 2,25% (2,125% la mediana), a fine 2019 al 3%, che corrisponde al livello di lungo periodo, quello di equilibrio.

Anche nel 2017, le straordinarie politiche della Banca Centrale Europea hanno pesantemente

condizionato i principali parametri finanziari, portandoli persino a valori di tasso negativi, contro ogni regola della stessa dottrina monetaria.

L'Euribor con scadenza a 3 mesi passa dallo 0,29% di dicembre 2013 al -0,33% di dicembre 2017; l'Euribor a 6 mesi passa dallo 0,39% del 2013, al -0,27% del 2017; i tassi a 5 anni calano dall'1,28% allo 0,24% e quelli a 10 anni passano dal 2,18% allo 0,83%.

La Borsa di Milano è tornata a salire nel 2017, registrando un +13,61%, dopo il calo del -10,20% nel 2016; la Borsa Europea (DJ Stoxxs (50)) ha proseguito la crescita con un +6,49% nel 2017, dopo aver guadagnato il 10,40% nel 2016; lo S&P 500 di New York è salito del 19,42%, dopo il +9,54% del 2016.

Nel 2017, l'Euro si è rafforzato sul Dollaro del 13,77%, dopo tre anni di cali continui (-3,17% nel 2016).

L'intermediazione bancaria con la clientela privata conferma nel 2017 la tendenza espressa l'anno precedente e risulta a due facce: una persistente debolezza sul fronte della raccolta e un discreto aumento degli impieghi. La raccolta complessiva è stabile al -0,01% (contro un -0,49% del 2016), con la componente obbligazionaria che scende al 16% del totale (-19% nel 2016), con una decrescita del -17,00%.

Gli impieghi con i clienti salgono del +1,85% (+1,06% nel 2016).

Il rapporto nazionale degli impieghi con la clientela sulla raccolta è pari all'86,93%, contro l'89,14% del 2016.

I tassi d'interesse praticati alla clientela (famiglie e società non finanziarie) sono pari in media allo 0,76% (dallo 0,98% del 2016) per la raccolta e al 2,69% (dal 2,88% del 2016) per gli impieghi; la forbice sale all'1,93%, rispetto all'1,90% del 2016.

Nel corso dell'ultimo anno, il numero delle BCC-CR è passato da 318 di dicembre 2016 a 289 di dicembre 2017. Nello stesso periodo, il numero degli sportelli è diminuito di 61 unità. Ricordiamo che, a fine 2014, le Banche erano 376.

La tendenza all'aggregazione è motivata da due principali fattori:

- l'orientamento generale della Vigilanza europea, che ha auspicato un'accelerazione sulle fusioni bancarie nei Paesi in cui il sistema è scarsamente concentrato (la Riforma delle BCC è nata anche per questo);
- lo stato di dissesto o di crisi, nel quale sono cadute molte BCC-CR durante il periodo di recessione, iniziato nel 2008.

Nonostante le aggregazioni, il Sistema del Credito Cooperativo ha preservato la capillare copertura territoriale, in accordo con il principio di vicinanza e prossimità alla clientela, tipico del modello di servizio di una banca cooperativa a radicamento locale.



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

Alla fine del III° trimestre dell'anno 2017, le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.651 comuni. In 594 comuni, le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 575 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nell'82% dei comuni bancati dalla categoria, sono presenti sportelli di una sola BCC.

Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).

I dipendenti delle BCC-CR sono pari, alla fine del III° trimestre 2017, a 29.876 unità, ancora in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-3,0%); alla stessa data, nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici pari al -3,4%. I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, ammontano a circa 35.500 unità.

Il numero totale dei soci è pari, a settembre 2017, a 1.271.338 unità, con un incremento del 2,3% su base annua.

CAPITOLO 2 - L'ATTIVITÀ DELLA CASSA NELL'ESERCIZIO 2017

PIANO STRATEGICO 2015-2017

Il modello di riferimento per guidare lo sviluppo delle attività dell'esercizio 2017 è stato il Piano Strategico 2015-2017, approvato il 27 gennaio 2015. Esso ha rappresentato un punto di riferimento per le scelte gestionali e ha offerto un indirizzo alla struttura operativa della Banca per assumere le decisioni, le azioni e i comportamenti necessari al conseguimento degli obiettivi.

Il 2017 è stato l'ultimo anno di sviluppo del Piano triennale e dall'autunno abbiamo lavorato per impostare la nuova programmazione 2018-2020, terminata il 30 gennaio 2018 con l'approvazione del nuovo Piano (che illustreremo a grandi linee nel Capitolo 8).

Il grado di completamento delle attività programmate per il 2015-2017 è stato monitorato nel continuo; le strategie di fondo sono state sviluppate nelle Politiche, a loro volta tradotte in Piani di Azione, gestiti attraverso la procedura di "Scadenziario". In linea di massima, la gestione ha rispettato la programmazione impostata, seppure con un certo rallentamento rispetto alle attese, in quanto alcune scadenze sono state rimodulate o sospese; qualche ritardo nell'iter di talune scadenze è motivato dalle incertezze generate dalle procedure di avvicinamento al Gruppo Unico.

Il Bilancio di Previsione 2017, approvato il 24 gennaio 2017, ha indirizzato la gestione operativa in maniera sistematica, secondo una metodologia consolidata alla quale ci siamo attenuti.

Nella presente Relazione diamo un resoconto ordinato e sintetico di quanto svolto.

a) Politiche generali di sviluppo

Le politiche in oggetto puntano a garantire una efficace gestione operativa, per il conseguimento degli scopi statutari, ai sensi della Legge 59/92.

a1) La mission aziendale e l'immagine della Cassa Rurale nel territorio

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA (AI SENSI DELL'ART. 2 L. 59/92 E ART. 2545 C.C.)

Nella definizione delle linee guida per il 2017, il Consiglio di Amministrazione ha inteso tradurre, nell'attuazione generale di tutta la programmazione annuale e in continuità con le azioni svolte nell'anno precedente, i principi ispiratori della nostra società cooperativa, come riportati nell'articolo 2 dello Statuto.

Ricordiamo che, le Banche di Credito Cooperativo sono riconosciute come intermediari dedicati allo sviluppo del territorio di riferimento e alla valorizzazione dello scambio mutualistico; l'obiettivo non è il profitto fine a sé stesso, bensì l'utilità sociale della cooperativa; vanno conciliate le logiche di razionalità economica, con le necessità sociali e collettive.

Il documento del Bilancio Sociale - che chiamiamo "Bilancio di Coerenza" - testimonia dal 1999 il rispetto, nel nostro comportamento, delle finalità etiche; in questo senso, proponiamo non soltanto gli obiettivi di analisi e di rendicontazione, ma anche un'esposizione degli argomenti, a testimonianza della coerenza tra identità e missione.

La struttura del documento rispetta il *format* indicato dalla Federazione Nazionale; è nostra intenzione, infatti, favorire i processi di comparazione. Le informazioni fornite e gli schemi di rappresentazione sono adattati ai migliori standard internazionali, integrando gli indicatori della Metrica Mutualistica.

A nostro avviso, lo standard di rendicontazione risulta la migliore prassi nel mondo delle Banche di Credito Cooperativo italiane; i contenuti qualitativi e quantitativi sono agevolmente confrontabili con i benchmark di categoria e con quelli delle BCC più virtuose.

Rinviamo, dunque, al Bilancio di Coerenza 2017 l'analisi approfondita dell'attività mutualistica della Cassa Rurale. In questa sede ci limitiamo ad una esposizione di sintesi delle iniziative attuate nel corso dell'esercizio.

Con la prossima adesione al Gruppo Cooperativo, il rispetto delle politiche del Movimento e la partecipazione alle iniziative di Sistema è ormai strutturale e non è più necessario predisporre un indirizzo di gestione vincolante.

Esclusivamente in un'ottica solidaristica, abbiamo mantenuto le obbligazioni liberamente sottoscritte



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

negli anni precedenti a sostegno della posizione finanziaria di alcune nostre consorelle. A fine 2017, il totale delle obbligazioni di specie è stabile a 2.200.000 euro.

La Banca favorisce i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi bancari, soprattutto operando con un rigoroso profilo etico nella gestione delle relazioni, cercando sempre l'interesse del cliente, prima di quello della Cassa.

L'esperienza concreta nell'attività giornaliera conferma che, la presenza di una Cassa Rurale nel territorio incentiva la concorrenza fra banche ed abbassa il prezzo pagato dai clienti per i servizi finanziari. A conferma di quanto affermato, portiamo il valore del T.A.E.G. sui nuovi finanziamenti a scadenza, concessi per l'acquisto delle abitazioni, il quale registra nella provincia di Belluno (al 30 settembre 2017) il valore più basso di tutte le province venete (2,30% vs. 2,49%).

La funzione storica della Cooperativa resta quella di rappresentare comunque la parte più debole delle comunità locali e della società civile: un ruolo di garante e di gestore del patrimonio di fiducia, che ci viene tuttora riconosciuto.

I soci usufruiscono di una differenziazione dei prezzi e delle condizioni praticate su taluni prodotti, indispensabili alla famiglia, di cui ricordiamo: lo sconto del 50% sulle sottoscrizioni dei Fondi BCC Risparmio&Previdenza; il Mutuo Prima Casa, offerto aggiornando i tassi alle migliori condizioni di mercato; il Mutuo Zerotre per le famiglie con figli di età inferiore ai tre anni; i finanziamenti agevolati per il risparmio energetico; la Carta di Credito BCC offerta a condizioni ribassate; le Polizze Assicurative Rami Elementari scontate del 12% (ad eccezione delle RC Auto) e la Polizza Sanitaria Soci Raiffeisen, offerta a condizioni straordinarie. Anche nel 2017, abbiamo riproposto il Mutuo a tasso zero per il pagamento dell'IMU.

I figli dei soci ottengono il Buono Neonato maggiorato a 120 euro, rispetto agli 80 euro dei normali clienti; inoltre, viene loro riconosciuta una maggiorazione del 20% sull'importo dei Premi di Studio. Il 21 settembre, i soci "senior" (over 70) della Cassa Rurale hanno partecipato all'annuale gita sociale di una giornata; la meta è stata la Città di Feltre, dove i 150 soci di Cortina, del Cadore, dell'Agordino e di Belluno hanno visitato l'area archeologica, il Duomo, le piazze e le antiche vie, gli interni del Teatro de La Sena e della Chiesa di San Giacomo.

Durante il 2017, abbiamo omaggiato ai nostri soci i biglietti per spettacoli teatrali, in aggiunta ad una serie di attività culturali e sociali, programmate sistematicamente nel corso di tutto l'anno e distribuite in maniera da interessare tutte le zone di competenza territoriale. Ricordiamo, tra le altre, la "giornata FAI" in Alpago, la serata all'Osservatorio Astronomico di Cortina, l'iniziativa per i bambini "A teatro con mamma e papà".

È continuata la collaborazione, iniziata nel 2012, tra la Cassa Rurale e l'Associazione Gruppi "Insieme si può..." della provincia di Belluno, focalizzata soprattutto sul progetto "La Povertà a Casa Nostra", ideato e realizzato per cercare di supportare le criticità sociali, che anche in provincia di Belluno sono emerse sempre più numerose, a seguito della crisi economica di questo

decennio: negli ultimi 24 mesi sono stati oltre 150 i nuclei famigliari (quasi 2 su 1.000), che hanno attinto ai fondi del Progetto, per pagare bollette di utenze, l'affitto di casa, la retta dell'asilo, le spese mediche e tante altre spese correnti, alle quali i capifamiglia non riescono più a far fronte. In questi sei anni di collaborazione, la Cassa Rurale ha versato complessivamente 120.000 euro per questo Progetto e ha messo a disposizione i propri sportelli per raccogliere dai propri clienti e soci una somma complessiva, che supera abbondantemente i 100.000 euro.

La Cassa ha erogato Premi di Studio a 238 (209 nel 2016) studenti, per un importo di circa 46.500 euro, con una crescita sia dei beneficiari, che dell'importo.

Sono stati donati a 33 bambini i Buoni Neonato, per un totale di 3.200 euro.

L'impegno verso il territorio si è manifestato anche attraverso la distribuzione di 273.000 euro (come nel 2016) in contributi e sponsorizzazioni, a favore di 246 sodalizi e associazioni, presenti nelle nostre zone di insediamento.

A garanzia della massima trasparenza nei confronti di tutti i richiedenti, la gestione delle contribuzioni avviene attraverso un Bando. La politica di attribuzione è orientata a soddisfare il maggior numero possibile di richieste, pur osservando alcune regole "oggettive"; l'assegnazione di moltissimi contributi a volte determina la concessione di importi minimi, rispetto al valore delle iniziative presentate, ma la Cassa Rurale vuole comunque testimoniare la propria vicinanza a chi si impegna nel sociale.

In caso di eventi straordinari, quali la calamità che ha colpito la frazione di Alverà a Cortina d'Ampezzo nell'estate del 2017, il nostro impegno cerca di essere ovviamente più sostanzioso.

Nel 2017, siamo stati sottoposti alla "Revisione Cooperativa Ordinaria" per il biennio 2017-2018; il verbale di revisione ha espresso un giudizio positivo, senza nessuna osservazione, nessun ambito di miglioramento e nessuna irregolarità; è così stato confermato il rispetto del requisito della "mutualità prevalente".

a2) Politiche verso la base sociale; governance

Il nostro Ufficio Soci cura la gestione della base sociale, adempiendo agli aspetti amministrativi e assicurando a tutti gli interlocutori correttezza e imparzialità; la relazione resta comunque quanto più possibile orientata all'ascolto e alla condivisione.

Il principio cardine della politica della Banca è di operare nel rigoroso rispetto delle regole statutarie e delle normative interne ed esterne.

Il Consiglio di Amministrazione promuove la rappresentatività degli ambiti territoriali negli Organi Sociali, la stabilità degli Organi Amministrativi e una preparazione adeguata al ruolo degli Amministratori; è costante la partecipazione a corsi e incontri formativi da parte dei Consiglieri, nel contesto di un programma formativo prestabilito.



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

La Cassa si è attivata per sensibilizzare i soci sull'importanza della partecipazione diretta al governo societario.

a3) Politiche verso la Comunità locale

Gli uffici interni gestiscono con metodo e continuità le più importanti relazioni "istituzionali", in primo luogo con gli Enti, le Associazioni e i Gruppi che rappresentano le comunità di riferimento, secondo le indicazioni approvate dal Consiglio di Amministrazione; le attività vengono periodicamente rendicontate nelle sedute consiliari.

L'Educazione Finanziaria agevola il processo di avvicinamento dei consumatori ai temi finanziari e migliora la qualità delle scelte, che incidono sul benessere economico delle famiglie. Per questa ragione, la Cassa promuove lezioni ad argomento economico nel programma dei corsi dell'Università degli Adulti-Anziani di Belluno (sezione Ampezzo-Oltrechiusa) e in altri contesti, in primo luogo scolastici.

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL' ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'informativa proposta in questo paragrafo intende esplicitare gli elementi utili a delineare la politica adottata dal Consiglio di Amministrazione, con riferimento all'ampliamento della base sociale.

La Cassa dispone di un Regolamento per l'ammissione alla compagine sociale, che incentiva l'ingresso di nuovi soci, soprattutto i giovani.

Per accelerare l'iter di ammissione dei nuovi soci, la periodicità dell'esame delle domande di ammissione è di norma ogni due settimane, corrispondenti ai tempi di convocazione del Consiglio di Amministrazione. Il Regolamento tutela l'imparzialità delle decisioni con le quali il Consiglio di Amministrazione valuta le domande.

I criteri hanno valore di indirizzo per l'operato in materia; eventuali eccezioni ai criteri sono possibili, ma devono essere specificamente motivate dal Consiglio, avuto riguardo alle condizioni particolari in cui si trova il singolo richiedente.

In un'ottica di massima apertura verso i diritti dei soci, il Consiglio di Amministrazione ha eliminato dai regolamenti la previsione che, per il Mutuo Prima Casa, gli immobili siano ubicati nei comuni di competenza territoriale, in quanto ciò poteva apparire discriminante.

Durante l'anno, il Consiglio ha accolto 104 domande di ammissione (110 nel 2016, 93 nel 2015, 100 nel 2014, 87 nel 2013, 58 nel 2012, 66 nel 2011 e 87 nel 2010) e registrato 56 uscite (103 nel 2016, 47 nel 2015, 80 nel 2014, 134 nel 2013, 46 nel 2012, 99 nel 2011 e 72 nel 2010), di cui 34 per decesso, 22 per esclusione, zero per recesso volontario, zero per trasferimento della quota.

Il Consiglio di Amministrazione, attenendosi alle indicazioni statutarie, considera l'elemento dell'operatività significativa con la Banca quale caratteristica indispensabile per assumere e conservare lo status di socio. Anche per questa ragione, nel corso del 2017, abbiamo sollecitato formalmente i soci "non operativi" a riallacciare con la Cassa un adeguato rapporto commerciale, escludendo poi 22 soci (contro i 48 nel 2016, 13 nel 2015, 32 nel 2014, 40 nel 2013, nessuno nel 2012 e 69 nel 2011).

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), si riporta l'indicatore relativo al rendimento delle attività (Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti (voce 290) e il totale di Bilancio al 31 dicembre 2017, pari allo 0,23% (0,23% nel 2016 e 0,45% nel 2015).

b) Politiche Commerciali

b1) Politiche di copertura del territorio

Se, per aspetti transazionali, i nuovi canali remoti di contatto sembrano sorpassare la filiale, per le richieste più complesse e importanti della vita del cliente, lo sportello rimane un caposaldo: è questo, infatti, il luogo in cui la netta maggioranza dei clienti trova risposta alle proprie esigenze, senza ricorrere ad altri canali. La velocità di risposta e la presa in carico delle richieste dei clienti genera livelli di soddisfazione elevati.

Per i clienti retail la "vicinanza dello sportello fisico" alla propria residenza o al proprio posto di lavoro resta dunque un fattore di scelta importante.

L'impegno della Cassa a mantenere un forte presidio fisico del territorio ci assicura i margini di crescita sufficienti per mantenere il Bilancio in salute.

Cortina d'Ampezzo rimane il fulcro per l'attività della nostra Banca.

L'area del bellunese, da poco insediata, rappresenta invece un bacino di espansione: essa continua ad offrire quei margini di sviluppo, capaci di compensare i numeri stagnanti di altre zone di nostra competenza. Nelle restanti aree, si provvede a qualche attività di sviluppo o a consolidare le posizioni, attraverso una gestione proattiva dei rapporti con i clienti storici.

b1.1) Sviluppo e consolidamento della rete di vendita attuale

Nel contesto della programmazione per il 2017, sono stati definiti i Piani Commerciali. Essi sono stati suddivisi nell'ambito di 3 mercati, con il seguente dettaglio:

- Mercato Finanza: Polizze Rami Elementari, Polizza Sanitaria Soci; PIR;
- Mercato Credito: Finanziamenti agevolati;
- Mercato Prodotti Incassi e Pagamenti: Servizi accessori.

La maggior parte delle attività è stata completata.

Attraverso il sistema di CRM (Customer Relationship Management), abbiamo gestito le relazioni commerciali tra la banca e il cliente, in maniera strutturata e informatizzata.



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

Nel 2017, sono state pianificate oltre 10 campagne commerciali, condotte con l'ausilio di questo potente strumento di marketing. I risultati sono soddisfacenti, anche se sarà necessario continuare a lavorare per la completa assimilazione, da parte del personale, delle logiche sottostanti le procedure.

b2) Politiche di sviluppo di prodotti e servizi

La comunicazione della nostra offerta commerciale è regolata da una specifica procedura operativa, che coordina depliant-manifesti-sito internet, uniformando il messaggio, sia negli aspetti commerciali, sia nell'esposizione grafica.

Il principio base per la commercializzazione dei prodotti rimane la completa "trasparenza" nei confronti del cliente.

Il Catalogo Prodotti della Banca è semplice, ma adeguato alle esigenze della nostra tipologia di clientela: le famiglie e le piccole imprese. Ogni quadrimestre si procede ad una comparazione analitica delle condizioni del Catalogo con quanto offerto dalla concorrenza, allo scopo di mantenere un'offerta sempre in linea con il mercato in termini di prodotto e di prezzo.

Le novità introdotte nel 2017 sono state soprattutto orientate sull'offerta dei prestiti:

- approvazione di un nuovo prodotto di "sovvenzione ipotecaria";
- nuova offerta di prodotti di leasing, per il tramite della nuova convenzione con Cassa Centrale Banca;
- la proroga della convenzione Fiditurismo per un fido speciale "fuori stagione";
- prestiti agevolati per le attività alberghiere e le altre imprese in vista dei Mondiali 2021, con un tasso di estremo favore;
- rinnovo delle convenzioni Fondo di Garanzia MCC e Sabatini ter;
- proroga dell'Accordo ABI di sospensione del credito alle famiglie.

Sul fronte della raccolta e del risparmio gestito, l'offerta di prodotti è completa, grazie anche alla piattaforma di BCC Risparmio&Previdenza. I consulenti e i cassieri hanno partecipato a numerosi corsi di aggiornamento per garantire una consulenza adeguata ai clienti. Uno specifico "piano formativo" è stato organizzato per rispettare i requisiti formativi richiesti dalla normativa MiFid II.

c) Politiche Organizzative

c1) Struttura Organizzativa

Nel corso dell'anno abbiamo mantenuto invariata la struttura organizzativa generale; è stata rivista l'organizzazione dell'Area Credito, definendo con un maggior grado di dettaglio i Servizi e gli Uffici, al fine di metterci in linea con le aspettative di Vigilanza.

Al 31 dicembre 2017, il totale delle procedure operative completate ammonta a 1.071 (erano 1.056 nel 2016 e 845 nel lontano 2008), il 94% del totale. Nell'anno sono state scritte 25 nuove

procedure e 110 sono state revisionate.

Per impostare l'organizzazione del Gruppo Cooperativo, nel 2017 Cassa Centrale Banca ha istituito 25 gruppi di lavoro, per 5 aree progettuali. Essi concorrono - tra le altre incombenze - alla definizione delle regole fondamentali che disciplineranno il funzionamento del nuovo Gruppo Bancario, alla messa a punto della strategia di business, delle competenze e del modello commerciale, alla definizione dei sistemi e delle metodologie per prevenire, ridurre e gestire al meglio i rischi.

La nostra Cassa ha prestato la massima collaborazione nella fornitura dei dati e delle informazioni richieste da diversi referenti.

c2) Politiche di gestione delle risorse umane

Il numero dei dipendenti in organico al 31 dicembre 2017 è di 71 unità, in crescita dai 69 dello scorso esercizio. Nell'anno vi sono state 4 assunzioni, per sostituzione maternità e rafforzamento dell'area bellunese, e 2 dimissioni.

I dirigenti sono 2, i quadri direttivi 16, gli altri impiegati 53, di cui 8 di 4° livello, 15 di 3° livello, 9 di 2° livello, 19 di 1° livello, 2 di 1° e 2° livello e 2° area.

Al 31 dicembre 2017, contiamo 63 dipendenti a tempo pieno e 8 dipendenti a part-time.

Le donne sono 35 e rappresentano il 49% della forza lavoro.

L'età media degli uomini è di 49 anni; quella delle donne è di 42 anni (45,5 anni la media complessiva); l'anzianità media di servizio è pari a 17 anni.

I dipendenti dislocati presso le filiali sono 38, il 54% della forza lavoro.

Le ore di straordinario sono 966, contro le 998 del 2016; il dato è minimo rispetto al totale delle ore lavorate. Le ore di formazione ammontano a 3.734, contro le 3.305 del 2016 e le 2.134 del 2015. Il totale dei giorni di malattia è pari a 286 (219 nel 2016 e 301 nel 2015), un valore (basso) di circa 4 giorni per dipendente. Va ricordato che, il dato è influenzato da alcune assenze dovute a interventi chirurgici con lunghi periodi di recupero.

Per quanto riguarda il Contratto di Lavoro, non vi sono novità di rilievo in merito al rinnovo del contratto e alle trattative tra le Organizzazioni Sindacali e le Federazioni.

Come nel 2015 e nel 2016, si è operato in regime di continuità applicativa.

c3) Sistema dei Controlli Interni e ICAAP

I punti salienti di intervento, previsti per il 2017, si riassumono nei seguenti termini:

- a livello di impostazione generale del SCI, consolidamento delle innovazioni introdotte dalla normativa di vigilanza (CRD IV, CRR, 15° aggiornamento), seguendo le indicazioni metodologiche degli organismi di categoria, ma personalizzando la normativa interna secondo le necessità organizzative della Cassa;
- automazione e integrazione (nel S.I.) della gestione dei dati e delle informazioni, necessarie per

1

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

i controlli di primo e di secondo livello;

- aggiornamento costante degli standard di identificazione, di misurazione e di valutazione dei rischi rilevanti, secondo le modalità operative e le metodologie proposte dagli Enti centrali, i quali provvedono all'allineamento normativo, in funzione dell'evoluzione delle disposizioni legali e delle prassi;
- implementazione di ulteriori azioni volte a migliorare la qualità del portafoglio crediti e ad aumentare le garanzie sulle esposizioni.

Si è provveduto secondo quanto programmato.

Oltre a questo, si sono aggiornate le procedure RAF/ICAAP a seguito delle osservazioni espresse dall'ispezione dell'Internal Audit.

Per ulteriori dettagli, si fa rinvio al Capitolo 3.

c4) Sviluppo tecnologico

In base ai programmi di lavoro e alle necessità emerse, nel 2017 abbiamo provveduto a mantenere aggiornato il parco tecnologico, senza apportare significativi investimenti.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Cassa non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI (art. 1, comma 3. lett. b) D.Lgs. 32/2007)

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa.

Le attività della Banca, configurandosi quali prestazioni di servizi "dematerializzati", non producono impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia la Cassa, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della propria responsabilità sociale, persegue una convinta politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività, rendicontata in dettaglio nel Bilancio di Coerenza 2017.

La Cassa Rurale ha adottato da anni il marchio - a valenza nazionale - "La Banca dell'energia pulita", con l'intenzione di caratterizzare e distinguere tutte le proposte commerciali relative all'ambito del risparmio energetico e dell'utilizzo di energie alternative.

Il nostro spirito "green" si è concretizzato negli anni in azioni reali: dal contratto stipulato con "Utilità", per la fornitura di energia elettrica al 100% prodotta da fonti rinnovabili certificate, all'avvio della raccolta differenziata, al riciclo della carta e allo smaltimento di rifiuti tossici e nocivi (toner, batterie, monitor, ecc.), alla sostituzione di apparecchiature hardware a maggiore efficienza e risparmio energetico, all'offerta di specifici prodotti di finanziamento agevolato per progetti legati al risparmio energetico; sosteniamo, inoltre, la clientela e i soci negli investimenti

resi necessari ed opportuni per evitare e limitare i disservizi e i disagi legati al verificarsi di situazioni di emergenza, a causa di blackout elettrico o eventi contingenti.

Nel febbraio 2017, abbiamo aderito alla "giornata del risparmio energetico", aderendo all'iniziativa "M'illumino di meno", promossa dalla trasmissione Caterpillar di RaiRadio2. La trasmissione invita a spegnere luci e dispositivi elettrici non indispensabili in quella giornata e, più in generale, ad adottare comportamenti virtuosi sul piano del risparmio energetico, sensibilizzando il Paese verso una coscienza ecosostenibile. L'invito ad aderire all'iniziativa è stato rivolto anche ai soci e ai clienti, per "far sentire un simbolico silenzio energetico" e orientarsi verso l'utilizzo di energia pulita, all'insegna dello sviluppo delle energie rinnovabili.

d) Politiche Economico-Finanziarie

Nella gestione delle Politiche, ci siamo mantenuti agli indirizzi indicati nel Bilancio di Previsione 2017. In continuità con gli esercizi passati, l'operatività è stata rivolta prevalentemente verso l'intermediazione creditizia con la clientela, amministrando comunque con la dovuta attenzione e professionalità il comparto degli investimenti della proprietà.

Il Patrimonio della nostra Cassa Rurale aumenta quasi esclusivamente grazie all'autofinanziamento; per questa ragione è indispensabile conseguire un Utile netto congruo rispetto ad una minima resa del capitale, per mantenere sostenibile la crescita nel lungo periodo.

d1) Politiche di raccolta-impiego e di gestione finanziaria

La raccolta diretta

La raccolta diretta complessiva è cresciuta del 5,50%, calcolando il dato sulla media annuale dei saldi medi mensili, per evitare il condizionamento della stagionalità. Il dato è superiore alle attese di budget per quasi un +1%. La tendenza rispecchia, piuttosto fedelmente, la dinamica della raccolta bancaria generale, che registra incrementi più elevati dei depositi proprio nelle regioni nord-orientali.

Nel 2017, era stata prevista la tendenza della clientela a mantenere forti giacenze sui conti correnti. La Cassa è consapevole del fatto che i profili di trasformazione delle scadenze non sono ottimali, con un sovraccarico delle risorse raccolte a vista; d'altro canto, tutto il mercato bancario asseconda le preferenze della clientela, avendo comunque la possibilità di finanziarsi a termine (fino a 4 anni, con scadenza 2021) con la BCE. Fintantoché le politiche monetarie rimarranno quelle attuali, non è parso opportuno andare contro corrente; in ogni caso, i saldi della raccolta diretta sono cresciuti in misura controllata e organica, assumendo un profilo di remunerazione in linea con il mercato. Non abbiamo, infatti, registrato particolari necessità di incremento sul fronte della raccolta, anche grazie alla liquidità assicurata dalle anzidette operazioni con la BCE.

Nonostante la forte liquidità del Sistema, la difesa della raccolta - intesa anche come capacità di



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

intermediazione della banca - resterà un obiettivo primario, ma senza portare ad un significativo incremento di prezzo.

Alle Filiali sono stati garantiti strumenti competitivi (in linea con le condizioni della concorrenza), che hanno valorizzato la caratteristica di essere a profilo di rischio prudente e facilmente liquidabili. Il piano di funding ha previsto di mantenere la raccolta a tempo (conti di deposito, certificati di deposito, obbligazioni, fondi di terzi) ad un livello di almeno 1/3 del totale (32% a consuntivo); il livello delle obbligazioni è superiore alla media ABI (25% vs. 16%), grazie alle particolari caratteristiche di rendimento e negoziabilità.

Gli impieghi con i clienti

Il dato di Bilancio comprende, tra i "crediti verso la clientela", anche taluni investimenti postali e altre attività finanziarie, che non vanno considerati propriamente impieghi commerciali.

Gli impieghi con i clienti (privati e imprese) sono cresciuti dello 0,08%, contro un'ipotesi di crescita del +1,90% (dato medio annuale). La crescita è ridotta anche perché si è mantenuto fede all'impegno di lavorare con la clientela retail e non forzare i volumi attraverso ampie concessioni alle medie imprese.

In sede di previsione, il mercato degli impieghi con la clientela è stato valutato ancora molto difficile e competitivo. Il calo di rendimento delle attività tipicamente finanziarie (in primis i Titoli di Stato), spinge il sistema creditizio a incentivare il credito con i clienti privati e le imprese. Oltre a questo, i fondi concessi dalla BCE a tasso irrisorio, specificatamente per le iniziative di credito (TLTRO), hanno stimolato oltre misura i grandi Istituti ad aggredire le quote di mercato, con offerte molto vantaggiose ai migliori clienti.

Per mantenere comunque un risultato accettabile, sono stati messi in campo diversi interventi, in primo luogo le agevolazioni sui mutui casa per i privati e le incentivazioni per gli investimenti degli imprenditori, in vista dei prossimi Mondiali di Sci Alpino, previsti a Cortina d'Ampezzo nel 2021.

Il rapporto impieghi/raccolta è stato monitorato con prudenza, anche se non subiamo pressioni sul fronte della liquidità.

La raccolta indiretta

Le politiche attuate nella gestione della raccolta indiretta hanno continuato a valorizzare una "gestione attiva" delle posizioni, con lo scopo di diversificare il rischio e di fornire una congrua remunerazione. I clienti hanno mantenuto una forte propensione per le forme alternative di investimento, rispetto ai titoli obbligazionari, che ormai offrono rendimenti irrisori.

La politica di offerta dei prodotti ha salvaguardato il principio di "comprensione sostanziale", da parte del cliente, del rapporto rischio-rendimento; ad ogni buon conto, non abbiamo commercializzato prodotti "complessi".

Il modello di rapporto con i clienti si basa, da anni, sulle tre dimensioni della fiducia, della correttezza, della trasparenza: questo approccio può essere penalizzante per la Banca a breve termine, ma

si è rivelato sicuramente vincente in un'ottica di lungo periodo.

L'attuazione dei nostri valori di etica commerciale ha trovato riscontro nell'attività di monitoraggio quantitativo del rischio, curato nel continuo dalle funzioni aziendali di controllo.

La crescita del risparmio gestito e amministrato ammonta ad un +4,05%, contro un preventivo del +1,18% (media annua); il risultato è stato soddisfacente (anche nella qualità), soprattutto perché il risparmio gestito è cresciuto del +13,54%.

La gestione finanza

La gestione della liquidità aziendale non ha destato preoccupazioni: non abbiamo registrato particolari tensioni o problemi specifici. L'impostazione regolamentare interna assicura una completa consapevolezza rispetto ai fattori di rischio, primi fra tutti la liquidabilità delle attività e i rischi di concentrazione sulla raccolta diretta.

Abbiamo usufruito delle operazioni di rifinanziamento al sistema bancario da parte della Banca Centrale Europea, per un importo medio annuo di circa 84.000.000 euro (5 milioni di euro in più rispetto al 2016). Così come gli esercizi passati, i fondi messi a disposizione dai finanziamenti con la BCE risultano una posta significativa del nostro Bilancio; le somme prese a prestito da BCE sono state pareggiate con investimenti in operazioni garantite dallo Stato o in depositi interbancari di durata non superiore a quella dei finanziamenti ricevuti; non abbiamo attivato alcun effetto leva. Tali operazioni hanno garantito una buona marginalità, che ci ha consentito di portare valore al nostro Bilancio, operando comunque nella massima prudenza (al lordo del rischio sovrano riferibile allo Stato Italiano).

Come sempre, il portafoglio titoli è stato gestito per investire le risorse non impiegate con i clienti; nella configurazione dei limiti operativi abbiamo tenuto conto dei profili di liquidità della Banca. Sotto l'aspetto reddituale, la gestione finanza ha permesso di attuare con immediatezza le politiche di bilancio sia rispetto al rischio di tasso, sia rispetto al rischio di controparte, assicurando margini di manovra sulla complessiva gestione ALM del nostro Bilancio. Il problema del reimpiego degli investimenti giunti a scadenza nell'anno, in un contesto di tassi ancora in contrazione, è stato in parte superato con una programmazione della rotazione del portafoglio in una prospettiva pluriennale.

Il Tasso Interno di Trasferimento

La determinazione del TIT incide sulle modalità di attribuzione della redditività tra le diverse unità della Banca, incentivando teoricamente comportamenti "opportunistici" nell'assunzione dei rischi. La nostra impostazione commerciale non prevede particolari pressioni sulle Filiali a rincorrere i margini finanziari; puntiamo piuttosto allo sviluppo dei volumi e del bacino dei clienti.

A far data dal 1° ottobre 2015, per migliorare la conformità del modello di calcolo, abbiamo implementato il sistema informativo direzionale con un nuovo modello di TIT, adottando l'approccio "building block", sulla traccia della metodologia ABI (giugno 2011), pur se in regime di proporzionalità.



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

d2) Politiche reddituali

In continuità con gli esercizi passati, l'obiettivo reddituale è stato quello di realizzare una misura di autofinanziamento pari almeno al fabbisogno di capitale generato dalla crescita dell'operatività; l'indirizzo strategico, per tale crescita, prevedeva un tasso di sviluppo delle attività di intermediazione almeno in linea rispetto all'andamento inflattivo (seppure ai minimi termini, in questi anni).

Resta complicato mantenere la marginalità della gestione interessi, alla luce delle continue richieste di rinegoziazione delle posizioni debitorie.

Si è cercato di mantenere il rapporto cost-income entro il target previsto in Piano Strategico: a consuntivo registriamo un 62%, rispetto ad un limite stabilito per il 2017 pari al 69% (da Piano Strategico) e pari al 71% (da Bilancio di Previsione).

Bisogna infine ricordare che, il reddito apportato dalle operazioni di finanziamento straordinario della BCE è significativo, ma va prudenzialmente scorporato nel calcolo degli indicatori di equilibrio, in quanto fattore straordinario; stesso discorso vale, a nostro avviso, per le spese imputate a Conto Economico, attribuibili alla gestione delle "crisi bancarie" (di fatto oneri impropri, fatti gravare su tutto il Sistema e contabilizzati nelle voci ordinarie di spesa).

Va però anche considerato che, le politiche della BCE producono quella che si usa chiamare "repressione finanziaria" (il termine inglese è financial repression), cioè un condizionamento dell'andamento dei mercati finanziari; queste politiche si traducono, concretamente, in un tasso di interesse reale negativo o molto basso (rispetto al mercato) sui Titoli di Stato o sui parametri di indicizzazione. Tali interessi molto bassi o i parametri quali l'Euribor negativi creano generalmente una situazione non favorevole per le istituzioni finanziarie come la nostra.

CAPITOLO 3 - POLITICHE DI RISCHIO E DI SVILUPPO PATRIMONIALE

A) IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI

La struttura del Sistema dei Controlli Interni (SCI) non è cambiata rispetto all'anno precedente.

Il nostro Regolamento interno prevede un Servizio di Risk Management e un Servizio di Compliance, entrambi distinti.

Il Servizio Risk Management è collocato nell'Area Pianificazione e Controllo e riunisce in un'unica figura la responsabilità di tutte le attività di pianificazione e di programmazione, integrate a quelle fondamentali di controllo; con questa struttura è agevole definire gli obiettivi della Banca, considerando anche il rapporto performance-rischi.

Al Servizio è assegnata la gestione dell'Internal Capital Adequacy Assessment (ICAAP) e del Risk Appetite Framework (RAF), la cui conduzione è pertanto fortemente integrata con la pianificazione operativa e adeguatamente personalizzata sulla nostra dimensione operativa.

La funzione di Compliance è un Servizio autonomo. Una parte delle attività spettanti al Responsabile della funzione sono gestite con il supporto della Federazione Veneta; si tratta di:

- interpretazione e l'analisi delle relative normative;
- individuazione dei rischi di non conformità derivanti dall'introduzione di nuove normative;
- predisposizione e la trasmissione al Responsabile interno della funzione della reportistica sugli aspetti di competenza.

Nel 2008, la Cassa ha esternalizzato alla Federazione Veneta le attività di Audit e nel 2010 abbiamo provveduto a delegarle anche l'Audit sul Servizio di Information Technology.

Nel corso del 2017, il Servizio Risk Management ha promosso la diffusione di una cultura aziendale basata su una consapevole assunzione dei rischi della gestione bancaria. Si è, inoltre, attivato per assicurare condizioni organizzative, che permettano una corretta gestione dei rischi, e per garantire l'integrità del patrimonio della Banca, attuale e prospettico. Sono stati individuati eventuali andamenti anomali o situazioni di criticità, originate dall'operatività corrente, principalmente con rilevazioni a distanza o con visite in loco.

L'impianto generale del nostro Sistema dei Controlli Interni è consolidato nel tempo.

Tra le altre attività generali, riferibili al presidio dei rischi, possiamo ricordare:

- la valutazione della gestione dei contratti e degli adempimenti FOI;
- la valutazione dell'efficacia dei controlli a distanza da parte della funzione di Conformità;
- il controllo del procedimento di deduzione delle attività dai Fondi Propri;
- la verifica della gestione delle posizioni residuali OICR, nel contesto delle segnalazioni Grandi Esposizioni;
- il controllo dei profili abilitativi di alcuni applicativi.

Altre iniziative hanno riguardato la gestione degli specifici ambiti di rischio:

- implementazione e avvio, dal gennaio 2017, del nuovo sistema di Rating applicabile alla clientela (SID2000);
- attivazione della gestione tramite Infoprovider "certificato" delle perizie di stima;
- modifica delle procedure di monitoraggio del RAF;
- analisi della sorveglianza degli affidamenti con garanzia ipotecaria;
- sistemazione degli archivi per la prossima Assett Quality Review;
- implementazione del modello di gestione dell'indicatore di liquidità LCR;
- predisposizione delle attività per la "gestione dei contanti";
- analisi straordinaria in tema di modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali;
- revisione del Regolamento per la gestione dei reclami, anche a seguito avvio dell'ACF;
- verifica del rispetto delle prescrizioni riferibili al credito immobiliare ai consumatori (MCD);
- revisione del Regolamento del credito e del Regolamento Liquidità, delle politiche e procedure soggetti collegati, del Regolamento interno;

1

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

- predisposizione della Policy e degli adempimenti per l'adeguamento a MIFID II.

Il nostro SCI mira a garantire l'efficienza e l'efficacia dei controlli di primo, secondo e terzo livello, la mappatura e la gestione dei rischi, con riferimento a quelli di credito, di mercato e operativi, e l'autonomia rispetto alle funzioni operative per i controlli di secondo e terzo livello.

I controlli di primo livello sono previsti all'interno delle procedure aziendali, nelle quali sono fissati, tra le altre incombenze, i controlli di linea che gli operatori devono garantire.

I controlli di secondo livello sono assegnati alla funzione di Risk Management, alla funzione di Compliance e, con funzione consulenziale, ai Comitati di Rischio. Le modalità operative con cui effettuare i controlli sono proceduralizzate.

Il terzo livello di controllo è assegnato all'attività dell'Internal Auditing. Il suo compito consiste nella verifica e nell'analisi dei sistemi di controllo dei primi due livelli, con l'attivazione di periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

L'attività di Internal Auditing da parte della Federazione Veneta è guidata da metodologie consolidate, sulla base di un piano di Audit predefinito.

Nel 2017, sono stati verificati i seguenti processi:

- ricognizione in merito agli assetti organizzativi e al Sistema dei Controlli Interni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- Processo di governo e gestione del rischio di liquidità (due volte);
- Processo di governo;
- Processo ICAAP (due volte);
- revisione del sistema di remunerazione e incentivazione applicato nell'esercizio 2016;
- Processo di gestione delle attività sui mercati finanziari (obblighi comunicazione ex delibera CONSOB 17297 del 28.04.2010) (due volte);
- relazione annuale in merito ai controlli svolti sulle Funzioni operative importanti;
- Processo di gestione della continuità operativa;
- Processo sistemi informativi.

La relazione con gli auditors della Federazione Veneta è stata collaborativa e costruttiva e i giudizi espressi sono di almeno "prevalente adeguatezza" su tutti i Processi analizzati.

Il Riepilogo delle principali criticità relative agli interventi svolti nell'esercizio 2016, elaborato dall'Internal Audit, valutato dal Consiglio di Amministrazione e inviato alla Banca d'Italia, così si esprime: "Il giudizio complessivo sui fattori qualificanti che compongono il Sistema dei Controlli Interni, emerso dalle verifiche condotte nel corso del Piano di Audit 2016, si è attestato su un livello di prevalente adeguatezza."

La valutazione complessiva degli esiti e delle valutazioni espresse dal Risk Management e dalla Compliance a tutela del rischio, riferibili alla complessiva attività svolta nel 2016, sono state analizzate nelle Relazioni annuali discusse dal Consiglio di Amministrazione.

La valutazione conclusiva del Risk Manager, rispetto agli esiti delle proprie attività, riporta un giudizio di prevalente adeguatezza, segnalando alcuni elementi di attenzione e proposte di intervento. La valutazione conclusiva della funzione di Conformità, rispetto agli esiti delle proprie attività, riporta anch'essa un giudizio di prevalente adeguatezza, proponendo alcune azioni di mitigazione dei rischi.

Nell'ambito ICAAP (Processo di Determinazione dell'Adeguatezza Patrimoniale), la Cassa dispone di una mappa dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione-valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi.

Il processo ICAAP gestito dalla Cassa persegue la finalità di determinare, sia in ottica attuale che prospettica, il Capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Ai fini della determinazione dei Fondi Propri a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari, per i rischi compresi nel 1° Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo), e gli algoritmi semplificati - indicati dalla accennata normativa - per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida di Vigilanza per il calcolo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e di attenuazione.

Nello specifico, rispetto agli Altri Rischi, sono indagati e relazionati compiutamente almeno i seguenti ambiti:

- conformità alle politiche di rischio adottate;
- analisi dashboard;
- analisi anomalie indicatori procedure;
- analisi di dettaglio: attività di controllo per la prevenzione delle frodi e altro;
- anomalie gestione dei conti correnti;
- gestione dei reclami;
- controlli a distanza;
- analisi di dettaglio: stress lavoro-correlato;
- analisi gestione privacy;
- analisi di dettaglio: antiriciclaggio;
- analisi anomalie carte di credito;
- analisi rapporti contestati;

1

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

- data privacy (n. 192/2011): tracciamento operazioni bancarie;
- gestione usura e anatocismo;
- analisi cause in corso;
- analisi di dettaglio: forzatura valute;
- analisi di qualità servizi fornitori (FOI e altri);
- gestione attività per Dlgs. 231/2001;
- controllo abilitazioni;
- gestione rischio informatico (IT), nelle diverse declinazioni;
- analisi di dettaglio: verifica fermo posta o casellati;
- gestione della copertura assicurativa rischi;
- ricircolo contanti;
- analisi dettaglio: andamento commerciale.

Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress, in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti.

La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del Capitale Interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali, ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

Gli strumenti di raccolta dei dati e di monitoraggio sono molteplici: Sistema Informativo SIB2000, Sistema Direzionale SID2000, Sistema ALM fornito da Cassa Centrale Banca, Sistema di analisi fornito dalla Federazione Veneta. Gli strumenti sono, per quanto possibile, integrati con la realtà operativa e allineati al processo di programmazione annuale e strategica; in questo senso, si ritiene di essere arrivati ad un livello di adeguatezza.

Con riguardo al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo, che rientrano tra le principali categorie di rischio, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota Integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura", alla quale si rimanda. Ricordiamo che, in sede di programmazione, nel documento del Risk Appetite Statement (deliberato il 24 gennaio 2017), per ognuno di questi rischi sono state date indicazioni rispetto a:

- aspetti generali;
- politiche di gestione del rischio (aspetti organizzativi, sistemi di misurazione, di gestione e di controllo);
- limiti quantitativi.

L'attività complessiva ha in massima parte rispettato le indicazioni d'indirizzo.

In termini di rischio, può essere d'interesse riportare le seguenti indicazioni (i dati sono aggiornati alla data più recente):

- l'indice sintetico del Fondo Garanzia Depositanti, riferito alla nostra Banca al 30 giugno 2016, è pari a 2 (in regola); il rapporto "costi di struttura / margine di intermediazione" è al 70,26%, versus il 70% ("in attenzione"); il rapporto "perdite su crediti / risultato lordo di gestione" è al 56,78% ("in attenzione"); gli altri indicatori sono "in regola";
- per il Fondo Garanzia Obbligazionisti, la classe di rischio assegnata alla Cassa per l'Esercizio 2018 è la 1° (la migliore), stabile rispetto al 2017;
- la valutazione di rischio dalla Scheda Banca - ex art. 4 Regolamento assembleare sull'attuazione dello Statuto della Federazione - al 31 dicembre 2016 non presenta profili gestionali con criticità di livello 3 ("criticità significative").

B) (POLITICHE DI SVILUPPO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE) INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1) IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio, che la Banca utilizza nelle sue valutazioni, è sostanzialmente riconducibile alla nozione di Fondi Propri, suddivisi in Capitale Primario di Classe 1 (CET1) e il Capitale di Classe 2. Per la nostra Cassa, i Fondi Propri sono costituiti quasi esclusivamente dal CET1. Esso rappresenta il presidio di riferimento per la Vigilanza prudenziale.

SEZIONE 2) I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

Informazioni di natura qualitativa

Il rafforzamento patrimoniale avviene esclusivamente tramite l'autofinanziamento. La dinamica reddituale sostiene in misura proporzionale le possibilità di crescita dimensionale. La determinazione del reddito atteso e l'andamento dei volumi di attività (e del relativo assorbimento patrimoniale) sono variabili interdipendenti. L'Utile di Esercizio del 2017 è pari a 1.207.495 euro e viene in parte destinato al Fondo Mutualistico per la Promozione e lo Sviluppo delle Cooperazione, per 36.225 euro, parte al Fondo Beneficenza e Mutualità, per 300.000 euro; il residuo è completamente destinato alla Riserva Legale, per 871.270 euro (contro gli 816.853 euro del 2016); la crescita patrimoniale risulta pari a circa 1,7% (rapportata ai 52 milioni di Fondi Propri a fine 2017): come l'anno precedente, un valore nettamente superiore alla dinamica degli impieghi con i clienti.



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Informazioni di natura qualitativa

Un'adeguata eccedenza, rispetto ai requisiti minimi patrimoniali, rappresenta un obiettivo strategico che la Cassa si pone e che persegue attraverso una crescita coerente dell'autofinanziamento e dell'assorbimento patrimoniale dei rischi assunti.

Il coefficiente Total Capital Ratio si è portato al 19,15%; le indicazioni di Piano Strategico 2015-2017 riportavano un target del 21,90%, senza tuttavia tenere conto dell'aumento di capitale in Cassa Centrale Banca, alla quale abbiamo aderito nel 2017 in vista della costituzione del Gruppo Unico. I Fondi Propri scontano, infatti, Elementi da dedurre per 13.167.000 euro (di cui circa 9.000.000 euro per investimenti in altri soggetti del settore finanziario, nello specifico Cassa Centrale Banca, e 4.000.000 euro per altri investimenti da detrarre, quali ad esempio i prestiti subordinati sottoscritti), contro i 450.000 euro del 2016; al lordo di questi Elementi, il TCR è prossimo al 24%.

Nel corso dell'Esercizio è stata monitorata trimestralmente la dinamica di assorbimento, controllando, educando e sensibilizzando le strutture operative a considerare, come un aspetto essenziale, quello del fabbisogno patrimoniale nella gestione corrente di un istituto di credito.

Informazioni di natura quantitativa

Le stime di assorbimento di capitale, elaborate in sede di pianificazione annuale, saranno riportate anche nel documento "Resoconto del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica", da inoltrare alla Banca d'Italia entro il 30 aprile di ogni anno, esplicitando nel dettaglio il meccanismo di formazione.

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP), condotto sulla Cassa Rurale da parte della Banca d'Italia, la definizione dei coefficienti patrimoniali minimi dal 6 aprile 2017 è la seguente (posizione patrimoniale regolamentare):

- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,15%, composto da una misura vincolate del 4,9% (di cui 4,5% regolamentari e 0,4% a esito SREP) e 1,25% per riserva di conservazione del Capitale;
- coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,8%, composto da una misura vincolante del 6,55% (di cui 6% regolamentari e 0,55% a esito SREP) e 1,25% per riserva di conservazione del Capitale;
- coefficiente di Capitale Totale (Total Capital ratio) pari al 9,95%, composto da una misura minima vincolante dell'8,7% (di cui 8% regolamentari e 0,7% a esito SREP) e 1,25% per riserva di conservazione del Capitale.

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto della decisione e non ha ritenuto di presentare osservazioni in merito.

CAPITOLO 4 - L'ANALISI DEL BILANCIO 2017 E GLI INDICATORI DI GESTIONE

Il Bilancio 2017 viene redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e ai relativi documenti interpretativi, emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del Bilancio.

In Nota Integrativa sono illustrate in maniera analitica le composizioni e gli andamenti dei singoli dettagli contabili.

I dati delle tabelle sono espressi in migliaia di euro e lo schema di rappresentazione e di commento delle principali componenti patrimoniali ed economiche rispecchia l'impostazione delle relazioni degli anni passati, nel rispetto del principio della comparabilità nel tempo dell'esposizione.

ATTIVO

Crediti verso clientela (voce 70)

	2017	2016	17-16 %	16-15 %
depositi e c/c presso Poste	8.851	1.002	+783,33%	-91,21%
buoni fruttiferi postali	29.912	28.850	+3,68%	+3,46%
altri investimenti finanziari	10.800	12.621	-14,43%	+6,67%
impieghi vivi	248.922	248.406	+0,21%	-0,80%
sofferenze	5.763	3.305	+74,37%	+30,84%
TOTALE	304.248	294.184	+3,42%	-3,24%

L'analisi della voce "70) Crediti verso clientela" presenta 49,6 milioni di euro di investimenti finanziari (+17% rispetto all'anno precedente); essi sono classificati tra gli impieghi verso i clienti esclusivamente per criteri contabili. Queste attività rappresentano, nella sostanza, investimenti della tesoreria della Banca e sono soggetti a condizioni contrattuali tipiche degli strumenti finanziari. Ne abbiamo tenuto conto nella gestione degli indicatori di liquidità e delle esposizioni al rischio tasso, secondo una visione integrata di tutti i componenti gli investimenti. Nel dettaglio, i depositi postali ammontano a 6,9 milioni di euro e sono garantiti dallo Stato, così come lo sono i 30 milioni di euro di Buoni Fruttiferi Postali. Per la nostra Banca, tali forme di investimento, poste in essere negli anni passati, sono una valida alternativa ai Titoli di Stato e offrono - a parità di rischio - un profilo reddituale adeguato. I depositi postali hanno un vincolo di breve termine e un tasso rivedibile: per queste ragioni presentano un saldo contabile più scostante (infatti, aumentano notevolmente rispetto all'anno precedente). Al 31 dicembre 2017, impieghiamo in questi strumenti una minima parte della liquidità incamerata dalle operazioni di rifinanziamento



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

presso la Banca Centrale Europea. Buona parte dei Buoni Fruttiferi Postali è un investimento di lungo termine, seppure liquidabile a vista, che avviammo nel 2002; ancora per qualche anno, essi garantiscono un rendimento crescente nel tempo.

Un altro investimento, che non va inteso propriamente verso la clientela, sono i 9,8 milioni di euro collocati in una Polizza Vita Assimoco e in una Polizza Vita Postale a scopo di investimento, anch'essi in parte alternativi ai Titoli statali.

Nella voce "altri investimenti finanziari" troviamo oltre 1 milione di euro di titoli Lucrezia Securitisation, a seguito della cartolarizzazione degli impieghi di BCC in difficoltà, nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale.

Al netto delle componenti sopra riportate, i Crediti verso clientela (non a sofferenza) - considerando il saldo di fine anno - registrano un aumento del +0,21%, a fronte di un calo del -0,80% nel 2016 e del -1,98% nel 2015.

L'importo degli impieghi performing (senza problematiche di rientro) con i clienti è stato svalutato in misura forfettaria (impairment collettivo), con percentuali differenziate di "perdita attesa" per classi di credito, stimate dai dati storici; in caso di rapporti caratterizzati dalla presenza di misure di concessione (*forbearance*), viene applicato un valore aggiuntivo (*add on*) dello 0,75%. Il tasso medio complessivo è risultato pari allo 0,34% (0,35% nel 2016 e 0,23% nel 2015), calcolato per un fondo svalutazione pari a 935.654 euro, in diminuzione rispetto ai 1.008.647 euro del 2016. L'importo di questa svalutazione può essere considerato tecnicamente una componente di costo del credito (copertura a Conto Economico della perdita attesa). Non vi sono state svalutazioni analitiche su crediti "in bonis", ad eccezione di un rapporto acquisito dal Fondo di Garanzia dei Depositanti e riferibile al Credito Fiorentino.

La valutazione dei crediti non performing (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti) avviene secondo modalità analitiche. Per i crediti classificati a sofferenza e a inadempienza probabile (così definiti dalla normativa i crediti a più alto grado di rischio), le valutazioni tengono conto: dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, di eventuali garanzie, dei costi che si ritiene di sostenere.

Per commentare i risultati dell'attività di impiego, utilizziamo le rilevazioni al 31 dicembre della Matrice di Vigilanza. Confrontiamo i valori espressi dalla Cassa con i risultati delle altre BCC regionali, tutelando la riservatezza dei dati attraverso l'esposizione di quei valori, che troveranno comunque un riscontro nelle pubblicazioni di legge. Questa analisi offre una lettura più significativa dei dati assoluti, assicurando un commento sostanziale sulla dinamica delle poste.

Nella Nota Integrativa, i dati sono riclassificati secondo quanto esposto nel Bilancio.

Gli impieghi lordi (compresi i fondi presso le Poste) sono in aumento del +3,86%: le BCC venete calano del -0,27%; a livello nazionale, il Sistema Bancario complessivo sale dell'1,85%.

La componente dei conti correnti attivi è pari al 15% (18% nel 2016), contro un 12% (13% nel 2016) regionale; confermiamo la tendenza degli anni passati, la quale esprime un rientro sulla

componente d'impiego a breve termine e un avvicinamento alla media.

I mutui rimangono l'impiego più significativo: l'ammontare complessivo è pari al 58% (57% nel 2016) degli impieghi della Cassa; a livello veneto si arriva al 62% (60% nel 2016).

Gli altri finanziamenti sono il 19% del totale (18% nel 2016), mentre a livello veneto siamo all'8% (8% anche nel 2016); in questa voce sono compresi gli investimenti finanziari e la percentuale elevata conferma la nostra importante esposizione su questa forma tecnica.

Le sofferenze lorde crescono del +43,63% (+8,75% nel 2016), contro il -12,19% (+4,05% nel 2016) regionale; per la Cassa, il valore del rapporto sofferenze/impieghi risulta anch'esso in crescita al 3,91% (dal 2,83% del 2016), contro un 12,72% regionale (14,45% nel 2016). La nostra percentuale di credito in sofferenza è ancora molto inferiore alla media veneta. La qualità del credito, misurata invece rispetto al totale delle partite deteriorate, risulta in peggioramento e in controtendenza (deteriorate complessive +18,49% vs -9,03% regionale).

Il 70% delle deteriorate appartiene al Settore produttivo (81% regionale), in aumento dal 65% del 2016. La categoria dei "finanziamenti in bonis oggetto di concessione" pesa per il 5% sul totale dei finanziamenti, contro un 2% regionale. I finanziamenti deteriorati ammontano al 14% del totale (vs. 13% del 2016), rispetto al 19% regionale; le inadempienze probabili (che sono un "di cui" dei deteriorati) sono pari al 10% (stabile) del totale, contro un 6% (stabile) regionale. Il nostro credito appare dunque, in termini assoluti, migliore rispetto alla media, anche se va evidenziata la tendenza registrata lo scorso Esercizio ad un declassamento superiore.

L'indice impieghi/numero clienti è pari a 102.250 euro per la Cassa (in diminuzione rispetto a 102.750 euro del 2016), versus i 92.740 euro della media veneta; anche in questo caso confermiamo di essere un po' più alti della media, anche se va ancora ricordato il forte peso dei nostri investimenti nelle Società finanziarie. Il rapporto impieghi/raccolta diretta è all'87%, in linea con l'87% regionale (rispettivamente 88% e 89% nel 2016). Ricordiamo che il rapporto impieghi/raccolta del Sistema Bancario complessivo è pari all'87%, in calo dall'89% del 2016.

Analizzando i dati per controparte - cioè rispetto alla classificazione dei richiedenti - osserviamo che vi sono minime variazioni rispetto al nostro andamento storico e che la tendenza delle variazioni (frazionali) è coerente con quella del benchmark.

L'impegno verso le famiglie consumatrici è in linea con il benchmark di riferimento: 34% della Cassa, contro il 35% regionale. Verso le famiglie produttrici impieghiamo l'11%, contro un 13% regionale. Le imprese assorbono il 40% delle concessioni, mentre le nostre consorelle BCC venete arrivano al 47%: in questo dato ritroviamo le piccole imprese per il 17% (sul totale generale), percentuale che sopravanza l'11% veneto; le imprese valgono il 23%, contro un 36% veneto. Spicca il 15% di impiego verso le Società finanziarie (Poste), contro un 5% regionale. Confermata la nostra propensione a finanziare le piccole realtà e le famiglie, in misura ancora più spinta rispetto al contesto cooperativo veneto.

Nel 2017, abbiamo dunque mantenuto la nostra politica di gestione prudente del rischio e

1

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

abbiamo servito un territorio che rispecchia - nei numeri - le proprie particolari componenti socio-economiche. Sottolineiamo che il totale dei nostri impieghi verso gli artigiani - categoria che consideriamo prioritaria - è pari al 10% del totale, contro un 7% regionale.

Nell'esercizio trascorso, la nostra Cassa ha stimolato la domanda di credito con offerte particolari e aderendo alle operazioni BCE destinate al finanziamento dell'economia; abbiamo comunque mantenuto un atteggiamento prudente e responsabile nei confronti dei clienti. Nel rispetto delle politiche deliberate, abbiamo favorito la sostenibilità del debito per quelle categorie in difficoltà con i pagamenti (anche sospendendo il pagamento delle rate sui mutui) e assicurato il finanziamento alle iniziative meritevoli e sostenibili; nella gestione del credito, il contesto economico ancora incerto non agevola il rientro delle esposizioni a scadenza (soprattutto immobiliari).

I dati a dicembre 2017 segnalano il 4,34% (4,53% nel 2016) di attività "fuori zona", una percentuale attentamente monitorata, che si avvicina al massimo consentito del 5%, in quanto sono inclusi anche gli importanti investimenti nella Polizza Vita Postale e negli O.I.C.R.: sui 23 milioni di euro di attività fuori zona, solo 7 milioni sono riferibili a clientela. Resta un margine complessivo pari a 3,5 milioni di euro. L'indice di operatività con soci o "a ponderazione zero" risulta ampiamente nei limiti, con un valore pari al 67% (65% nel 2016), con un differenziale positivo sul limite normativo del 50%, pari a 92 milioni di euro.

Titoli di proprietà e Crediti-Debiti verso Banche (voci 20 40 60 80 e voci 10 40 60)

	2017	2016	17-16 %	16-15 %
attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	1	+200,00%	-50,00%
attività finanziarie disponibili per la vendita	161.476	134.879	+19,72%	+14,16%
crediti verso banche	43.176	56.323	-23,34%	+31,10%
TOTALE ATTIVITÀ	204.655	191.203	+7,04%	+18,65%
debiti verso banche	86.051	80.516	+6,87%	+1,82%
passività finanziarie di negoziazione	3	1	+200,00%	-50,00%
TOTALE PASSIVITÀ	86.054	80.517	+6,88%	+1,82%

Nella continuità con gli anni recenti, il dato degli investimenti della Cassa in strumenti finanziari è fortemente influenzato dalle operazioni legate alle operazioni di rifinanziamento poste in essere dalla Banca Centrale Europea, il cui saldo a fine anno ammonta a 85 milioni di euro (eravamo a 79 milioni di euro nel 2016, dopo essere partiti dai 20 milioni di euro in essere a fine 2011). Il ricorso al finanziamento è un'opportunità alla quale non sarebbe stato ragionevole rinunciare. Le banche ottengono, infatti, una provvista stabile a medio termine ad un costo contenuto; essa è tale da consentire sia l'impiego con i clienti (anche nel caso di possibili difficoltà di raccolta diretta), sia l'investimento in strumenti che portino un margine positivo.

Mantenendo la stessa condotta degli esercizi precedenti, le politiche di investimento delle somme dei rifinanziamenti BCE si sono confermate molto prudenti, regolando le scadenze degli impieghi su quelle dei finanziamenti ricevuti, senza esposizione al rischio di tasso; non abbiamo attuato il meccanismo della "leva finanziaria" per aumentare il volume dei rifinanziamenti.

Gli indicatori statistici di tutto il sistema risentono delle anomalie procurate ai bilanci delle banche dalle operazioni BCE.

Al di là della BCE, la nostra Cassa mantiene una forte percentuale di attività investite nel mercato finanziario, essenzialmente perché manteniamo al di sotto del 100% il rapporto impieghi/raccolta con i clienti e perché disponiamo di un importante Patrimonio libero.

Nel confronto con le banche venete (dati interni ricavati dal sistema di ALM), risulta che il totale dei nostri crediti verso la clientela è pari al 49%, inferiore al 52% del Sistema veneto; il portafoglio titoli è pari al 36% (contro il 34% del Sistema). I debiti verso banche (alias: rifinanziamenti) sono al 19%, allineato al 19% regionale.

L'attività d'investimento è predefinita dal Consiglio di Amministrazione nei documenti di programmazione annuale, nelle linee di sviluppo del rischio-rendimento atteso. Il Comitato Finanza assiste la Direzione e il Servizio Finanza nella gestione degli investimenti e nelle attività di proposta di eventuali mutamenti di linea rispetto al Bilancio di Previsione.

Le attività e le passività allocate nel portafoglio di negoziazione contengono solo le operazioni per contratti a termine in divisa.

Le attività classificate nella categoria "disponibili per la vendita" comprendono la parte maggiore dei nostri investimenti finanziari in titoli obbligazionari.

I dati principali del nostro portafoglio, valutato in confronto con un benchmark di Sistema, sono i seguenti:

- VAR complessivo 0,5% (0,7% Sistema);
- assett class 89,7% governativi (89,8% Sistema);
- tasso fisso 16,7% (47,6% Sistema);
- C.C.T. 47,7% (32,0% Sistema);
- duration effettiva 2,1% (2,8% Sistema).

Il portafoglio si presenta conservativo e con un grado di rischio inferiore alla media; risulta, inoltre, meno esposto al rischio di incorrere nella situazione di "riserva AFS" negativa. Le riserve AFS ammontano, infatti, a fine anno a 3.206.348 euro, di cui negative per 26.382 euro; a fine 2016, il livello era pari rispettivamente a 2.818.652 euro e 75.686 euro.

La resa cedolare media nel 2017 del portafoglio titoli è pari all'1,39% (1,53% nel 2016), contro un rendimento a budget pari all'1,16%.

Il profilo di rischio-rendimento, che il Consiglio di Amministrazione si era prefissato, è stato rispettato. La gestione delle risorse sui conti interbancari - pur in presenza di tassi interbancari estremamente bassi - ha colto alcune opportunità di rendimento, sia attraverso l'accensione di depositi a termine, sia sfruttando qualche ottima condizione temporanea con le controparti di riferimento.



Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

PASSIVO

Raccolta da clientela (voci 20 30 50)

	2017	2016	17-16 %	16-15 %
debiti verso clientela	259.319	229.484	+13,00%	+18,20%
titoli in circolazione	103.120	116.729	-11,66%	-8,82%
TOTALE	362.439	346.213	+4,69%	+7,46%

Nella voce "debiti verso la clientela" sono compresi i "fondi di terzi in amministrazione", i quali rappresentano le disponibilità concesse a tasso zero da Enti Pubblici, per compensare la Banca degli impieghi agevolati di uguale importo erogati ai clienti, per un importo di 4.959.000 euro (6.039.000 euro nel 2016). La voce "debiti" comprende tutte le forme tecniche di raccolta a breve termine: depositi a risparmio, conti di deposito, conti correnti e pronti contro termine.

I titoli in circolazione e le altre passività finanziarie comprendono la raccolta a tempo, ovvero i certificati di deposito e le obbligazioni.

Adottando la medesima impostazione analitica utilizzata per gli impieghi, commentiamo i dati di raccolta attraverso un confronto con la realtà regionale delle nostre consorelle Banche di Credito Cooperativo.

La variazione annua della raccolta diretta è pari al +4,87%, mentre le BCC venete segnano un +2,68%. I conti correnti passivi - tipica raccolta "a vista" - ammontano al 67% del totale (60% nel 2016), contro un 69% regionale (64% nel 2016). I depositi a breve termine sono pari al 2%, contro un 5% regionale; quelli a termine al 1%, contro un 5% regionale.

Le obbligazioni sono la principale componente di raccolta "a termine", anche se stanno diminuendo notevolmente; esse ammontano al 24% della raccolta diretta complessiva, una percentuale superiore al 13% delle BCC venete; nel 2016 i valori erano pari rispettivamente al 28% e al 18%. Osserviamo che, nonostante il forte peso della raccolta a vista sui conti correnti, i dati sono anche quest'anno sopra la media delle consorelle.

Nel 2017, il mercato nazionale della raccolta diretta ha mantenuto, per il quinto anno consecutivo, una intonazione ancora negativa, con un saldo di fine anno a livello nazionale del -0,01%.

La Cassa si conferma brillante sui dati di raccolta diretta, anche se è importante sottolineare che la crescita non penalizza il risparmio gestito e amministrato (entrambi in crescita); l'offerta dei prodotti è diversificata per scadenze e con rendimenti adeguati ai vincoli. Il forte aumento della raccolta a vista sui conti correnti e una sostanziale tenuta delle obbligazioni si spiega con il fatto che, in un periodo di timore per la tenuta di alcune banche, i nostri clienti hanno manifestato la massima fiducia (a nostro avviso ben fondata) verso la nostra Banca, sia in termini di reputazione, sia in termini di solidità patrimoniale. Molti depositi sono "in parcheggio", in attesa di mercati finanziari più stabili e più remunerativi sui prestiti obbligazionari. La controparte di riferimento per la raccolta diretta resta tipicamente la "famiglia consumatrice", con il 75% dei volumi (il 76% nel 2016), contro il 68% in Veneto.

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

1

Per completare il quadro dell'attività di intermediazione del risparmio dei clienti, segnaliamo l'aumento minimo del +0,25% sul risparmio amministrato (+3,54% regionale) e la brillante crescita sul risparmio gestito del +11,93% (+17,77% regionale), per un incremento complessivo del +8,07% della raccolta indiretta (+13,22% regionale).

A livello complessivo (diretta+indiretta), la nostra raccolta cresce del +5,82%, una performance praticamente identica rispetto a quella delle BCC venete (+5,62%); l'attività d'intermediazione con i clienti ci pone dunque in media.

La raccolta indiretta rapportata alla raccolta complessiva è pari al 30% (29% lo scorso anno), in linea rispetto al 30% regionale.

Il risparmio amministrato vale il 31% della raccolta indiretta, in calo dal 33% del 2016.

La Cassa ha mantenuto una Politica Commerciale orientata ad una gestione corretta dei rapporti di consulenza e di collocamento responsabile dei prodotti; il rispetto della condotta commerciale è stato monitorato e valutato nel continuo, anche attraverso l'analisi periodica degli indicatori di adeguatezza/appropriatezza, rispetto al questionario cliente.

Capitale e Riserve (voci 130 160 170 180 200)

	2017	2016	17-16 %	16-15 %
riserve da valutazione	3.941	2.944	+33,87%	-15,28%
riserve	60.665	59.846	+1,37%	+2,65%
sovraprezzi di emissione	377	357	+5,60%	+9,17%
capitale	81	83	-2,41%	-2,35%
utile di esercizio	1.207	1.151	+4,87%	-46,69%
TOTALE	66.271	64.381	+2,94%	+0,05%

Pur mantenendo un profilo di rischio del portafoglio obbligazionario in linea con gli esercizi scorsi, l'andamento dei corsi obbligazionari ha portato la voce "riserva da titoli AFS" (inclusa nelle "riserve da valutazione"), dai 2.818.652 euro del 2016, ai 4.319.732 euro del 2017 (cui vanno tolti 1.424.736 euro di eventuali imposte).

Queste riserve, se non realizzate, sono destinate a riassorbirsi con l'approssimarsi della scadenza dei titoli; mantenere i titoli in portafoglio, senza realizzare le plusvalenze, ha comportato la rinuncia ad un guadagno immediato, mantenendo però un buon rendimento (Irr).

Le "riserve da valutazione" comprendono anche "riserve da rivalutazione", che sono state iscritte negli anni dal 1976 al 1991, in applicazione delle leggi speciali di rivalutazione dei beni immobili per 1.316.523 euro.

Le "riserve" includono le riserve di utili già esistenti (Riserva Legale pari a 58.654.981 euro, contro i 57.835.238 euro del 2016: +1,42%), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS iscritte nel 2006, non rilevate nelle

1

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

“riserve da valutazione”.

L'incremento delle riserve legali - generato dalla destinazione degli utili 2016 - risulta più che proporzionale al tasso di crescita degli impieghi con la clientela, evitando così di intaccare i margini di disponibilità patrimoniale.

Il calo del Capitale si spiega con il rimborso delle quote sociali.

Per quanto concerne i Fondi Propri (quello che un tempo si chiamava Patrimonio di Vigilanza, per distinguerlo dal Patrimonio Contabile), facciamo rinvio a quanto illustrato nell'apposita “Sezione F” della Nota Integrativa.

A dicembre 2017, i Fondi Propri ammontano a 52.265.000 euro, la cui totalità è Capitale Primario di Classe 1. Il coefficiente CET1 è pari al 19,15%, il T1 al 19,15%, i Fondi Propri al 19,15% (in calo dal 21,32% di fine 2016, a causa della deduzione dai Fondi Propri dell'investimento nel Capitale Sociale di Cassa Centrale Banca).

Il Patrimonio della Cassa cresce e si consolida con la destinazione degli Utili di Esercizio. Il nostro grado di patrimonializzazione resta elevato e ci pone tra le prime BCC venete; non si prospettano problemi di copertura dei requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa.

Riaffermiamo l'indirizzo gestionale di mantenere un margine di Utile Netto che, in condizioni normali, renda sostenibile la crescita, senza intaccare - almeno non in misura significativa - gli attuali margini sugli indici patrimoniali.

CONTO ECONOMICO

	2017	2016	17-16 %
interessi attivi e proventi assimilati	10.693	10.856	-1,50%
interessi passivi e oneri assimilati	- 2.070	- 2.496	- 17,07%
a) MARGINE DI INTERESSE	8.623	8.360	+ 3,15%
commissioni attive	3.852	3.838	+ 0,36%
commissioni passive	- 326	- 287	+ 13,59%
dividendi e risultati netti attività finanziaria	850	198	+ 329,29%
b) MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	12.999	12.109	+ 7,35%
rettifiche/riprese per deterioramento	- 3.547	- 2.948	+ 20,32%
c) RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA	9.452	9.161	+ 3,18%
costi operativi	- 8.104	- 8.134	- 0,37%
utili da cessione investimenti	0	3	- 100,00%
d) UTILE OPERATIVO LORDO IMPOSTE	1.348	1.030	+ 30,87%
imposte sul reddito dell'esercizio	-141	121	
e) UTILE DI ESERCIZIO	1.207	1.151	+ 4,87%

a) Il margine di interesse

Il margine d'interesse cresce del 3,15%, contro un +0,50% del 2016.

Analizzando nel dettaglio l'andamento degli spread - calcolati in media annua sui dati del controllo di gestione - lo spread raccolta-impieghi con i clienti è stabile da 3 anni; il margine del mercato bancario nazionale (media dei trimestri) è calato di 11 centesimi, contro un calo di 15 centesimi nel 2016. Rispetto ai tassi medi praticati dalle nostre consorelle BCC venete (sistema ALM veneto), la nostra forbice creditizia effettiva è inferiore di 5 centesimi (23 centesimi lo scorso anno); negli anni ci siamo allineati alla media, soprattutto rispetto al costo della raccolta da clientela.

Il margine ricavato dagli investimenti in titoli e banche (considerando anche il costo dei rifinanziamenti BCE), sempre rispetto alla raccolta, aumenta di 5 centesimi (-26 centesimi nel 2016).

Il margine complessivo è stabile (-9 centesimi nel 2016).

La media, a dicembre 2017, degli investimenti fruttiferi complessivi, al netto dei fondi BCE (dato dal controllo di gestione), aumenta del +6,38%, contro un aumento nel 2016 del +7,54%, senza sommare tra gli investimenti fruttiferi la partecipazione all'aumento di Capitale di CCB, per 9 milioni di euro. La crescita è dovuta alla raccolta diretta, che sale del +4,80%, a fronte di un aumento più ridotto degli impieghi con i clienti del +0,51%.

Le somme investite in attività verso i clienti sono pari al 63% degli investimenti fruttiferi, contro il 65% del 2016. Il rendimento dalle attività con la clientela è superiore di 114 centesimi (122 nel 2016) rispetto alla resa degli investimenti finanziari (lordo BCE).

In definitiva, la crescita del margine di interesse è motivata dall'incremento della raccolta diretta media annuale per 18,7 milioni di euro; stabili - di fatto - le componenti riferite agli spread e alle risorse disponibili.

b) I ricavi da servizi e da operazioni finanziarie

Le commissioni attive crescono del +0,36%, a fronte di un +2,37% del 2016.

Nel corso dell'esercizio non sono state introdotte nuove e significative tipologie di commissioni. Si confermano le tendenze già registrate nel 2016.

Diminuiscono ancora le commissioni per tenuta e gestione dei conti correnti affidati (252.239 euro, -2,88%), mentre aumentano quelle dei conti non affidati (445.761 euro, +1,71%); continua il calo delle commissioni per la messa a disposizione fondi (diminuite da 855.491 euro a 798.744 euro, -6,63%), a causa di rinegoziazioni delle condizioni. In aumento le commissioni di mantenimento sul risparmio gestito, a 630.476 euro (+23,01%), e in calo quelle di ingresso a 11.005 (-64,47%); le commissioni sulle gestioni patrimoniali salgono a 155.721 euro (+8,91%). Come gli anni passati, la gestione assicurativa migliora ancora i risultati, arrivando a 252.326 euro di commissioni attive (+6,96% sul 2016); tale cifra comprende sia l'attività sui "rami elementari", sia l'attività "finanza" (sulla quale abbiamo mantenuto il consueto atteggiamento prudente e orientato al massimo frazionamento).

1

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

Registriamo una inversione di tendenza delle commissioni attive sulla gestione "monetica": la gestione POS e delle carte elettroniche passa da 555.707 euro a 464.082 euro (-16,49%): in calo la resa del transato POS (per diminuzione di volumi e rese) e in aumento le retrocessioni sulle carte di pagamento. Le commissioni passive sono in aumento, passando da 286.553 euro a 325.729 euro (+13,67%), in gran parte dovuto alla "monetica" carte di debito e carte di credito (153.379 euro, +14,26%).

L'evidenza in tabella "dividendi e risultati netti attività finanziaria" comprende le voci di Conto Economico dalla 70) alla 100).

La voce 70) "dividendi e proventi simili" è pari a 85.749 euro (-16,16%); riporta dividendi da investimenti in quote OICR (BCC R&P a cedola) per 52 mila euro, dividendi liquidati da Centrale Finanziaria Nordest per quasi 13 mila euro e dividendi liquidati da Iccrea Holding per 21 mila euro.

Nella voce 80), l'operatività in cambi evidenzia un utile di 29.726 euro, -5,99% sul 2016.

I titoli attribuiti al comparto "disponibili per la vendita" hanno riportato proventi da cessione/riacquisto pari a 729.163 euro (contro 60.420 nel 2016). Gli utili derivano prevalentemente dal realizzo di titoli AFS: per gli importi più significativi si evidenziano euro 187 mila per vendita totale delle quote NEF, con successivo parziale riacquisto, euro 418 mila per la cessione delle partecipazioni CESVE in Cassa Centrale Banca, euro 21 mila per la cessione delle partecipazioni Centrale Finanziaria in Cassa Centrale Banca.

Il risultato netto delle cessioni/riacquisti di passività finanziarie è pari a 5.062 euro (7.105 euro nel 2016).

c) Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramenti

Nel dettaglio della voce sono comprese tutte le rettifiche di valore e le riprese di valore riferite alla gestione del credito con la clientela.

In particolare, abbiamo iscritto un saldo di -3.479.714 euro (-2.705.941 euro nel 2016), così ripartito:

- variazione dei dubbi esiti per -9.117.221 euro (-7.278.094 euro nel 2016);
- perdite da attualizzazione per -1.135.987 euro (-1.490.773 euro nel 2016);
- perdite da valutazione collettiva per -102.336 euro (-55.511 euro nel 2016);
- perdite su crediti per -95.211 euro (-56.217 euro nel 2016);
- perdite su crediti da posizioni in bonis per -31.151 euro (-33.196 euro nel 2016);
- recupero dell'effetto tempo per 204.731 euro (545.717 euro nel 2016);
- riprese su dubbi esiti per 6.345.244 euro (4.512.716 euro nel 2016);
- riprese per incassi su estinte per 39.484 euro (18.241 euro nel 2016);
- recupero per attualizzazione cambio piano per 359.837 euro (1.131.176 euro nel 2016);
- riprese di valore da rettifiche collettive per 52.896 euro (0 euro nel 2016).

A completare la voce di rettifica, registriamo le riprese di valore sui crediti di firma rilasciati per conto della clientela, pari a 68.733 euro (nel 2016 abbiamo invece rettificato per 159.203 euro).

Inoltre, segnaliamo la spesa di 136.033 euro (82.560 euro nel 2016) per le pratiche del Fondo di Garanzia dei Depositanti e del Fondo Temporaneo (accantonamenti e riprese di valore su posizioni, liquidazioni per cassa).

I valori sono cospicui per le "variazioni dei dubbi esiti", sia per quanto riguarda le rettifiche, sia per le riprese di valore; l'importo netto 2017 è più elevato rispetto all'anno precedente, soprattutto per il calo dei recuperi da attualizzazione.

La valutazione dei crediti è stata effettuata con i criteri di valutazione assunti con delibera del Consiglio di Amministrazione; il riferimento è al paragrafo 3.5 "Valutazione dei crediti" del nostro Regolamento del Credito.

Le esposizioni deteriorate (crediti non performing - classificate come sofferenze o inadempienze probabili) sono state oggetto di un processo di analisi delle singole posizioni debitorie, per determinare l'eventuale svalutazione analitica. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la Banca non sia in grado di riscuotere l'intero ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie (ad esempio, in presenza di significative difficoltà finanziarie del debitore, di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale, ecc.). L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse originario.

I principali elementi di valutazione del valore attuale dei flussi di cassa possono essere sintetizzati in:

- valore delle garanzie reali;
- valore delle garanzie sussidiarie;
- valore delle garanzie personali;
- stato degli atti;
- presenza di eventuali accordi transattivi/piani di rientro/consolidamento delle esposizioni debitorie;
- relazioni dei legali affidatari delle pratiche e/o società di gestione/recupero crediti.

d) Le spese amministrative

Le spese per il personale passano da 5.063.642 euro a 5.004.832 euro (-1,16%), evidenziando una dinamica virtuosa in quanto, a fronte di risorse stabili (ricordiamo che nel 2016 sono stati spesi 65.000 euro per oneri straordinari), il volume di affari complessivo della Banca e le attività amministrative da implementare sono in crescita.

La voce è composta dalle spese per il personale, pari a 4.777.917 euro (-1,54%; al netto delle componenti straordinarie, esse sono di fatto stabili) e dalle spese per i compensi agli Amministratori e ai Sindaci, le quali ammontano a 226.915 euro (+7,66%).

Le altre spese amministrative crescono da 4.000.081 euro a 4.047.080 euro (+1,17%, contro un +3,09% del 2016).

1

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

Per comprendere la dinamica delle spese, riteniamo occorra "normalizzare" il dato sotto tre aspetti:

- 1) esso va decurtato dei recuperi di spesa dai clienti (bolli, imposta sostitutiva, legali, postali), registrati a Conto Economico alla voce 190), pari a 1.111.311 euro nel 2017;
- 2) esso va sterilizzato delle poste straordinarie dei contributi 2017 al Fondo Risoluzione Crisi Nazionale (SRF), pari a 50.226 euro e al Fondo di Garanzia Depositanti Europeo (DGS), pari a 152.015 euro;
- 3) esso va sterilizzato delle poste straordinarie dei contributi associativi per la copertura degli oneri 2017 delle BCC in difficoltà, pari a zero euro nel 2017.

Al netto delle tre evidenze, il saldo delle spese amministrative 2017 risulta pari a 2.733.529 euro, contro un importo pari a 2.659.995 euro del 2016: registriamo dunque un aumento del +2,76%. Il dato è ampiamente superiore all'inflazione media e va tenuto sotto controllo.

Va comunque considerato che, la voce di spesa più significativa è quella riferibile alla complessiva gestione dell'informatica bancaria, la quale è in continua crescita sia per le elaborazioni, sia per la trasmissione dati; di fatto, tale voce non è però governabile dalla singola banca utente.

Per il dettaglio delle Voci di spesa rinviamo alla Nota Integrativa.

L'onere complessivo speso dalla nostra Cassa Rurale per gli interventi a favore del sistema bancario in difficoltà ammonta complessivamente a 369.779 euro (365.158 euro nel 2016 e 674.567 euro nel 2015), così distribuiti nel Conto Economico:

- voce 130) rett/riprese di valore nette - sistema di garanzia FGD: 136.033 euro (82.560 euro nel 2016);
- voce 150) spese amministrative: 202.241 euro (338.598 euro nel 2016);
- voce 160) accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - sistema DGS: rettifiche di valore 31.505 euro (+56.000 euro di riprese di valore nel 2016).

A queste voci di costo diretto, vanno poi aggiunti gli interventi disposti con l'acquisto di attività finanziarie, il cui rientro potrà subire nel tempo delle decurtazioni.

Gli ammortamenti sulle attività materiali passano da 289.926 euro a 264.139 euro (-8,89%). Essi considerano le rettifiche pro-die sui cespiti attivi presenti in Azienda alla data di riferimento. Di rilievo la ristrutturazione della filiale di San Vito che, essendo stata completata verso la seconda metà del semestre, non ha pesato in maniera significativa in termini di ammortamento nel corso del 2017. Gli ammortamenti per migliorie su beni di terzi (filiale di Belluno), vengono esposti a voce 190 "proventi di gestione".

L'importo degli ammortamenti degli immobili è stabile ed è pari a 121.036 euro, il 46% del totale delle rettifiche. Dal 2006, il valore dei terreni sui quali insistono i fabbricati sono scorporati e non vengono più ammortizzati.

Nell'attivo, riportiamo un valore per attività materiali pari a 4.159.326 euro. Nel computo complessivo, l'importo degli immobili è pari all'87% del totale (3.631.764 euro), un dato stabile rispetto al 2016.

Il valore di mercato dei nostri immobili - anche a quotazioni ribassate - è nettamente superiore al valore d'iscrizione contabile.

Rimangono da ammortizzare mobili e impianti per soli 527.562 euro.

Il rapporto fra i costi operativi e il margine d'intermediazione è pari al 62% (67% nel 2016, 68% nel 2015, 63% nel 2014, 62% nel 2013, 63% nel 2012 con IAS 19, 68% nel 2011, 70% nel 2010, 69% nel 2009, 63% nel 2008).

Questo indicatore rappresenta il peso dei costi operativi sui ricavi e misura il grado di efficienza. Nel bilancio aggregato di tutte le BCC venete, il valore del rapporto è pari al 68% nel 2016 (59% nel 2015, 51% nel 2014, 59% nel 2013, 60% nel 2012, 69% nel 2011, 73% nel 2010, 67% nel 2009, 62% nel 2008); molte BCC venete evidenziano utili straordinari sulla negoziazione dei titoli, i quali però servono a compensare le rettifiche di valore (che non rientrano nel calcolo dell'indicatore).

I proventi e gli oneri straordinari sono attribuiti a voce propria.

Le sopravvenienze passive sono pari a 847 euro (3.044 euro nel 2016) e quelle attive sono pari a 6.034 euro (17.803 euro nel 2016). Alla voce 190 "altri oneri e proventi di gestione" sono imputati anche 25.913 euro di ammortamenti per migliorie su beni di terzi (filiale di Belluno). Nella voce 190 "altri oneri/proventi di gestione" sono imputati i recuperi effettuati sui clienti per le spese di bollo, di imposta sostitutiva e di spese legali, spesate per importi all'incirca analoghi alla voce 150 b).

e) Le imposte dirette

Nel 2017, l'imponibile della Cassa è assoggettato all'aliquota ordinaria IRES del 27,50%.

L'aliquota IRAP, considerata la maggiorazione praticata dalla Regione Veneto, è del 5,57%, invariata rispetto allo scorso esercizio.

Le imposte sul reddito di esercizio, correnti e differite, riportano un saldo a debito pari a 141.132 euro, contro un saldo a credito 2016 pari a 120.895 euro. Lo scorso esercizio abbiamo usufruito dei vantaggi dell'affrancamento del saldo residuo dell'ex quadro EC "fondo rischi su crediti", con storno della fiscalità differita stanziata al 27,50% e rilevazione dell'imposta sostitutiva al 12%. Le imposte correnti (IRES ed IRAP) sono pari a 108.641 euro (92.769 euro nel 2016).

Hanno inciso sulla determinazione del carico fiscale:

- la riforma della disciplina fiscale delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritti in bilancio, che ne comporta la deducibilità integrale ai fini IRES ed IRAP;
- il regime transitorio per le rettifiche di valore già in essere, volto ad assicurarne, secondo percentuali annue fisse stabilite dalla norma, la piena rilevanza fiscale entro il 2025;
- l'esercizio della participation exemption (PEX) sulle plusvalenze da cessione di partecipazioni, che prevede l'esenzione fiscale al 95%.



CAPITOLO 5 - INDICATORI DI GESTIONE

	2017	2016	2015
Redditività			
- Utile netto / (Patrimonio netto-Utile netto) (ROE)	1,86%	1,82%	3,47%
- Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,23%	0,23%	0,45%
- Costi operativi / Margine di intermediazione (Cost Income)	62,34%	67,17%	67,58%
- Margine di interesse / Margine di intermediazione	66,34%	69,04%	68,45%
Patrimoniali e di struttura			
- Patrimonio netto / Totale passivo	12,66%	12,90%	13,47%
- Attività non finanziarie / Totale attivo	1,96%	1,98%	1,83%
- Patrimonio netto / Attività finanziarie	12,91%	13,16%	13,72%
- Attività finanziarie / Passività finanziarie	114,42%	114,67%	116,86%
- Attività finanziarie / Totale attivo	98,04%	98,02%	98,17%
- Passività finanziarie / Totale passivo	85,68%	85,49%	84,01%
- Crediti verso clientela netti / Debiti verso clientela	117,33%	128,19%	156,60%
Rischiosità			
- Sofferenze nette / Esposizione nette per cassa verso clientela	1,31%	0,80%	0,62%
- Rettifiche di valore accumulate su sofferenze / Sofferenze lorde	47,90%	55,14%	61,64%
- Sofferenze lorde / Patrimonio netto	16,69%	11,44%	10,23%
- Rettifiche di valore accumulate su inadempienze p. / Inadempienze p.	21,32%	16,71%	16,37%
- Inadempienze nette / Esposizione nette per cassa verso clientela	5,97%	5,98%	5,02%
- Inadempienze lorde / Patrimonio netto	50,30%	46,04%	38,06%
Produttività			
- Margine di Intermediazione / Dipendenti (media anno)	194.022	186.297	186.955
- Costi operativi / Dipendenti (media anno)	120.953	125.142	126.339
- Esposizioni lorde per cassa verso clientela / Dipendenti	6.755.239	6.510.182	6.411.182

CAPITOLO 6 - FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono fatti successivi alla data del Bilancio che, pur non richiedendo variazioni nei valori dello stesso, influenzano la situazione esistente alla chiusura dell'Esercizio (e rappresentata in Bilancio) e sono di importanza tale che la loro mancata comunicazione comprometterebbe la possibilità dei destinatari dell'informazione societaria di fare corrette valutazioni.

CAPITOLO 7 - INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella "Parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

CAPITOLO 8 - EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Piano Strategico triennale 2018-2020 nella seduta consiliare del 30 gennaio 2018. Contestualmente, è stato deliberato il Bilancio di Previsione 2018, che avvia la programmazione per il primo anno.

La formulazione del Piano Strategico e l'elaborazione del Bilancio previsionale sono attività complesse, che hanno richiesto uno sforzo di indagine e di programmazione molto articolato. L'impegno è ripagato dal fatto che il Consiglio di Amministrazione può disporre di uno schema operativo di breve e di medio termine, che consente di operare con cognizione di causa attraverso un percorso tracciato.

Le proiezioni prospettiche del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale permettono eventuali interventi correttivi già nel corso dell'Esercizio.

A complemento del Bilancio di Previsione, sono stati approvati il documento RAS 2018 (Risk Appetite Statement), per definire obiettivi-limiti-indicatori, e la delibera per la definizione dei criteri quantitativi e qualitativi per l'identificazione delle OMR 2018 (Operazioni di Maggior Rilievo).

Il Risk Appetite Statement dichiara esplicitamente gli obiettivi di rischio (complessivo e per

1

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

tipologia), che la Banca intende assumere per perseguire le sue strategie. Nel RAS trovano formalizzazione e compendio la propensione al rischio e le politiche di rischio della Banca. Le asserzioni di carattere quantitativo e qualitativo contenute nel RAS formalizzano la strategia, delimitando il "perimetro" all'interno del quale sviluppare il business. Esse trovano diffusa descrizione nel Bilancio di Previsione e consentono di esplicitare, ad alto livello, le variabili aggregate da cui far discendere i limiti operativi.

Nella stesura del Bilancio di Previsione, lo scenario complessivo considerato è il seguente:

- la crescita globale dovrebbe confermarsi robusta, con una ripresa maggiormente sincronizzata sui mercati avanzati ed emergenti. Di regola, queste sono buone premesse per gli attivi di rischio;
- con molta probabilità, la maggiore spesa per investimenti dovrebbe imporsi come fattore di crescita chiave;
- l'inflazione dovrebbe rimanere alquanto moderata per via di fattori strutturali, anche se fattori ciclici indicano che il punto minimo è ormai alle spalle;
- lo scenario di base contempla un moderato irrigidimento della politica monetaria nelle economie avanzate, mentre in alcuni paesi emergenti i tassi d'interesse potrebbero continuare a scendere; i loro mercati dovrebbero generalmente sovraperformare;
- è difficile prevedere con precisione le reazioni alla riduzione dei bilanci delle Banche centrali; man mano che questa tendenza prende piede occorre valutare attentamente possibili nuovi modelli di reazione.

In un contesto tutto sommato positivo, ma con molte minacce al suo mantenimento, la Cassa proseguirà con un profilo di gestione prudente, impostando una strategia che assicuri l'equilibrio economico nel breve termine (anno), in un'ottica però di sostenibilità nel medio termine (tre anni).

L'obiettivo cardine - come espresso nel Piano Strategico - è il mantenimento di un'autonomia sostenibile.

Continueremo a sostenere le piccole imprese e saremo al fianco delle famiglie con un supporto prudente e corretto.

La gestione complessiva della nostra attività sarà valutata anche in relazione ai benchmark di Sistema (in primo luogo confrontandoci con le altre BCC venete); gli indicatori andranno messi in relazione alle dinamiche complessive, attraverso analisi interne costanti, atte ad evidenziare eventuali debolezze e fattori di rischio.

Nel 2018, i principali punti di attenzione per la nostra Cassa saranno:

- a) il margine di interesse, che sarà ancora influenzato dai seguenti fattori:
 - tassi di mercato monetario stabili e mancato beneficio di un repricing al rialzo delle operazioni attive a tasso variabile;

- tassi di impiego con i clienti soggetti a forte concorrenza, con riduzione media degli attivi, sia per rinegoziazioni, sia per nuove erogazioni;
 - tassi di impiego sui titoli del portafoglio di proprietà in scadenza pari a zero (o sotto zero);
 - tassi di raccolta soggetti a riduzione con forza via via ridotta e con poche possibilità di rinegoziazione massiva (art. 118 del TUB);
 - difficoltà ad ottenere una marginalità positiva dal sostegno del finanziamento "straordinario" della BCE;
 - difficoltà a mantenere un corretto rapporto tra impieghi e raccolta, a causa del mercato molto liquido.
- b) la componente commissionale del margine di intermediazione risulterà stagnante, con una percentuale di risparmio gestito ormai in linea con il benchmark delle BCC;
- c) i costi operativi (esclusi quelli riferiti alle "crisi bancarie") permangono un fattore critico, in particolare per le altre spese;
- d) i costi da assorbire per le "crisi bancarie", di Sistema e non, sono diventati una componente significativa del Conto Economico; una variabile non gestibile da parte della Cassa;
- e) il costo del credito resterà ancora in tensione a causa di:
- strascichi della crisi economica;
 - basse quotazioni del mercato immobiliare (rispetto allo storico), compresa la zona di Cortina d'Ampezzo (rallentamento delle vendite per rientro dei debiti a causa dei prezzi giudicati troppo bassi);
 - attenzione della Vigilanza sull'adeguata copertura delle sofferenze e delle inadempienze (soprattutto quest'ultime sono sotto la media per la nostra Cassa).

Nel 2018, è prevista una crescita vivace della raccolta diretta; gli impieghi con i clienti dovrebbero aumentare della medesima percentuale, mantenendo così invariato il rapporto impieghi/raccolta. La raccolta indiretta sarà stabile sul risparmio amministrato e in forte crescita sul risparmio gestito. Sul fronte degli impieghi, saremo particolarmente attivi sui finanziamenti per i Mondiali 2021, anche tramite Cassa Centrale Banca, un partner che ci permette, tramite la partecipazione in pool, l'accesso ad operazioni complesse e di importo elevato.

Permane al centro dell'attenzione la qualità del credito: lavoreremo con senso di responsabilità sulle modalità di rientro delle situazioni debitorie che versano in difficoltà.

Tutte le politiche di gestione - in particolare quelle di gestione del rischio - sono state puntualizzate nei documenti di programmazione e saranno monitorate nel corso dell'Esercizio 2018.

Sono trascritti nel Bilancio di Previsione gli aspetti di gestione, di misurazione e di controllo del rischio, oltre agli assetti organizzativi e agli strumenti di mitigazione.

Il Bilancio 2018 dovrebbe chiudere con un utile di poco superiore al milione di euro, al netto di

1

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

operazioni straordinarie; non sono stati inseriti accantonamenti straordinari sul fronte del credito e nemmeno iniziative di realizzo di plusvalenze latenti.

Non si profila la necessità di alcun rafforzamento patrimoniale.

PIANO STRATEGICO 2018-2020

Cari Soci,

viviamo un periodo storico di profondi cambiamenti regolamentari e di mercato. Ormai la vera sfida per un'azienda di credito, con una storia secolare come la nostra, è quella di conservare la propria presenza sul territorio, mantenendo a livello locale il controllo delle risorse patrimoniali, di conoscenza e umane.

L'orientamento all'autonomia è particolarmente sentito nel contesto della montagna bellunese, in considerazione delle peculiarità del territorio (ampio) e della popolazione (ridotta). Solo chi vive in questo particolare ambiente può conoscerne a fondo le problematiche e le possibili soluzioni.

È tema ormai correntemente dibattuto dai soggetti originari - siano essi enti, istituzioni, imprese, cittadini - la difesa della propria specificità, a forte rischio di omologazione da parte delle forze economiche ed istituzionali della pianura.

Fino ad oggi siamo riusciti, con soddisfazione, ad assicurare il governo locale della nostra Banca cooperativa all'interno del Sistema del Credito Cooperativo.

Per il domani, la scelta strategica compiuta dal Consiglio di Amministrazione, che sentiamo di condividere con Voi, può essere riassunta in un semplice principio: obiettivo primario della Cassa Rurale di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti è il mantenimento di un'autonomia sostenibile nell'ambito del Gruppo CCB.

La condizione necessaria per raggiungere tale obiettivo è quella di soddisfare contemporaneamente i requisiti posti da tre modelli:

- modello di Gruppo CCB: modello "risk based", cioè puntare alla migliore classe di merito;
- modello di Vigilanza: modello SREP, cioè puntare ad una valutazione individuale della Vigilanza con le logiche del framework SREP, che non richieda requisiti qualitativi (cosiddetto "secondo pilastro") riferiti alla struttura di governance o alla gestione della Banca; assicurare il rispetto dei requisiti normativi concernenti l'ammontare minimo di capitale che deve detenere (cosiddetto "primo pilastro") e delle eventuali richieste di capitale aggiuntivo;
- modello di Mercato: modello "benchmarking": cioè puntare a sostenere la propria efficacia imprenditoriale, misurandola rispetto ad un benchmark costituito da un gruppo di confronto (altre BCC).

Il Piano Strategico 2018-2020, deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 30 gennaio 2018, è studiato per rispettare tutti i requisiti che ci siamo posti.

Dal punto di vista strutturale, la nostra Cassa Rurale risulta in grado di rispettare tutti i requisiti richiesti per continuare ad essere una buona banca e una buona cooperativa.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il Bilancio dell'Esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali, che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime, si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

CAPITOLO 9 - PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Si propone all'Assemblea di ripartire l'Utile di 1.207.495 euro, realizzato nel 2017, nel modo seguente:

- alla Riserva Legale (72,16%): 871.270 euro;
- al Fondo Mutualistico per la Promozione e lo Sviluppo della Cooperazione (3,00%): 36.225 euro;
- al Fondo Beneficenza e Mutualità (24,84%): 300.000 euro.

Ciò premesso, consegniamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'Esercizio 2017, come esposto nella documentazione di Stato Patrimoniale e di Conto Economico, nonché nella Nota Integrativa.

CAPITOLO 10 - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Cari Soci,

i valori della cooperazione e della mutualità sono un'ancora di salvezza nella società di oggi. Una società influenzata dalla globalizzazione, che ha perso la struttura e la solidità

1

Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca

di un tempo. Le nuove forme di relazioni economiche e di rapporti umani sono anonime, mutevoli, effimere.

È motivo di orgoglio il nostro privilegio di lavorare per una impresa cooperativa, radicata sul territorio, orientata al solo interesse del Socio e della comunità locale. Avvertiamo, tuttavia, anche il peso della responsabilità di accrescere il patrimonio economico e di cultura tramandato a noi dalle generazioni precedenti, fin dal lontano 1894. Un peso reso più leggero dal sostegno di Voi Soci, i più convinti sostenitori e promotori della nostra Cooperativa di Credito.

Cari Soci,

il Consiglio di Amministrazione esprime il proprio apprezzamento per il lavoro quotidiano e la passione che dimostrano giorno per giorno il Direttore Generale e tutti i dipendenti. Formuliamo loro l'appello a continuare con energia il percorso che abbiamo tracciato assieme.

Grazie alla Federazione Veneta e alle altre strutture del Movimento per il supporto fornito con grande professionalità, che consente alla Banca di svolgere tutte le attività necessarie per essere al passo con i tempi e soddisfare le esigenze dei soci e della clientela.

Un ringraziamento anche all'Organo di Vigilanza, che opera con rispetto e corretta comprensione delle specificità che ci distinguono dal resto del Sistema Bancario, pur svolgendo con rigore l'importantissimo ruolo istituzionale. Un ruolo che ci aiuta ad operare, effettuando scelte secondo criteri di sana e prudente gestione.

Infine, un particolare ringraziamento ai membri del Collegio Sindacale, professionali nello svolgimento del loro importante incarico, ma anche sempre vicini e partecipi dei problemi.

Cari Soci,

ci aspettano anni di forte impegno ma, anche nella nuova architettura del Credito Cooperativo, li affronteremo con la consapevolezza che con la forza dei nostri soci, dei clienti e dei dipendenti potremo continuare a servire con passione le nostre comunità.

Cortina d'Ampezzo, 20 marzo 2018
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

2

Relazione
del Collegio Sindacale

Relazione della Società
di Revisione Indipendente



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci della Cassa Rurale ed Artigiana di Cortina d'Ampezzo e delle Dolomiti - Credito Cooperativo, il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, unitamente alla Relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di Bilancio, che è composto dagli schemi dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della redditività complessiva, del Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, del Rendiconto finanziario e della Nota Integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società RE.BI.S. S.r.l. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

Attivo	523.419.916,00
Passivo e Patrimonio netto	522.212.421,00
Utile/Perdita dell'Esercizio	1.207.495,00

Conto Economico

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.348.627,00
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(141.132,00)
Utile/Perdita dell'Esercizio	1.207.495,00

La Nota Integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice Civile e dalla regolamentazione secondaria, cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo, per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2017, gli schemi del Bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2016.

Sul Bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di Revisione legale dei conti RE.BI.S.S.r.l., che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, così come modificato dal nuovo principio SA 720B, una relazione in data 13/04/2018 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che, il Bilancio d'Esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS), adottati dall'Unione Europea, ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare

n. 262 del 22 dicembre 2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la Relazione sulla Gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il Bilancio d'Esercizio della Banca al 31 dicembre 2017 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge. Infine, la Società di Revisione legale dei conti, nelle proprie relazioni, evidenzia che il Bilancio e la Relazione sulla Gestione non contengono errori significativi.

Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti (incontro del 19/7/2017, 12/9/2017, 5/12/2017 e 10/04/2018), prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Cod. Civ..

Per quanto concerne le voci del Bilancio, presentato alla Vostra attenzione, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale", emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il Bilancio di Esercizio, con riferimento: ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), ed ai relativi documenti interpretativi, emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del Bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio"), emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia, predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia. Dai riscontri effettuati, non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del Bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di Revisione RE.BI.S. S.r.l. in data 13/04/2018, da cui si evince, tra l'altro, l'assenza di carenze significative del Sistema di Controllo Interno inerente al processo di informativa finanziaria (lettera j della Relazione aggiuntiva) e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lettera a) del Regolamento (UE)



n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca (lettera a della Relazione aggiuntiva).

Nel corso dell'Esercizio 2017, abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato varie verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti, ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca, oltre a quelle di Internal Audit esternalizzate e affidate alla Federazione Veneta, ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate "Norme di comportamento del Collegio Sindacale". In particolare, in ossequio all'art. 2403 del Codice Civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) **ha ottenuto** dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, **ha potuto verificare** che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) **ha vigilato** sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) **ha acquisito conoscenza e vigilato**, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito, è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo. È stata, inoltre, verificata la corretta allocazione gerarchico-funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- 6) **ha verificato**, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;

- 7) **ha vigilato** sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Piano di Continuità Operativa adottato dalla Banca;
- 8) **ha vigilato**, sull'osservanza degli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio e sul continuo e costante processo di adeguatezza della normativa stessa, prendendo atto delle criticità e delle conseguenti azioni di rimedio adottate dall'Istituto e di quelle previste.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura, né reclami scritti della clientela.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e all'art. 2545 Cod. Civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella Relazione sulla Gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Le informazioni sui rapporti con "Parti Correlate", relativamente a quanto previsto nell'art. 136 del D. Lgs. 386/1993, nell'art. 2391 del Codice Civile e nell'art. 45 dello Statuto Sociale, nel corso del 2017, sono state descritte nella Parte H, punti 1 e 2 della Nota Integrativa al Bilancio, mentre per ulteriori informazioni si fa rinvio alla Relazione sulla Gestione. Tutte le operazioni effettuate durante il 2017 risultano essere state regolate a condizioni di mercato e nel rispetto dei principi indicati nelle "Procedure per la gestione delle operazioni con i soggetti collegati", vigenti nell'esercizio di riferimento. Più in generale, le operazioni con parti correlate e soggetti collegati hanno trovato giustificazione nell'esistenza di un interesse della società alla loro effettuazione ed il Collegio Sindacale non ha osservazioni in merito alla loro congruità.

Il Collegio Sindacale riceve regolarmente i flussi informativi periodici relativi alle operazioni concluse con parti correlate e soggetti collegati dell'andamento delle esposizioni riconducibili ai soggetti collegati; ove necessario ha proceduto a richiedere ulteriori informazioni.

Il Collegio ha incontrato, altresì, l' Amministratore Indipendente per le proprie specifiche finalità di vigilanza sul tema del conflitto di interesse, assicurando adeguati scambi di informazione.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'Esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di Esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Cortina d'Ampezzo, 13 aprile 2018.

I Sindaci

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n.537/2014

Ai soci della
CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI
CREDITO COOPERATIVO Società Cooperativa

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI S.C. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31.12.2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note esplicative e integrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31.12.2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'articolo 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Sede di Pordenone
Galleria Asquini, 1
33170 Pordenone
Tel. 0434 29349
Fax 0434 521495
info@rebisitalia.com

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

<i>Aspetto chiave della revisione</i>	<i>Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave della revisione contabile</i>
<p><i>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela deteriorati</i></p> <p>Nel bilancio al 31 dicembre 2017 risultano iscritti crediti verso la clientela deteriorati netti pari a Euro 32.142 mila, a fronte di crediti deteriorati lordi pari a Euro 44.576 mila, per un grado di copertura pari al 27,89%.</p> <p>In relazione alla classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee la Società applica la normativa di settore di riferimento oltre che le proprie disposizioni interne.</p> <p>Al fine della determinazione del valore recuperabile dei crediti verso la clientela deteriorati, la Società ha adottato specifici processi di stima e modalità di valutazione.</p> <p>Tali processi di stima e modalità di valutazione sono caratterizzati da elementi di soggettività, e quindi soggetti per loro natura ad incertezza, nonché a molteplici variabili quali principalmente l'esistenza di possibili perdite di valore, il valore di realizzo delle garanzie, la determinazione dei flussi di cassa attesi e i relativi tempi di recupero. La modifica rispetto al valore stimato di tali variabili può comportare delle variazioni del valore recuperabile dei crediti stessi, basato sull'utilizzo di elementi interni ed esterni osservabili e disponibili alla data di valutazione.</p> <p>Nella Relazione sulla gestione (Capitolo 4 – L'analisi del bilancio 2017 e gli indicatori di gestione) e nella Nota Integrativa (Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 7 dell'attivo; Parte C - Informazioni sul conto economico, Sezione 8; Parte E - Informativa sui rischi e sulle relative politiche di</p>	<p>Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi delle procedure e processi aziendali e verifiche sui controlli operati dalla Società, rilevanti ai fini del processo di classificazione e valutazione dei crediti deteriorati; • analisi sull'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifiche sull'efficacia operativa dei controlli rilevanti posti in essere, analisi delle risultanze delle verifiche condotte dall'Internal Audit aziendale; • analisi del modello di valutazione adottato e verifica su base campionaria, della ragionevolezza dei criteri di valutazione e delle variabili oggetto di stima; • svolgimento di procedure di analisi comparativa in relazione agli scostamenti più significativi intervenuti nella voce rispetto all'esercizio precedente; • verifiche su base campionaria della classificazione in bilancio e della valutazione delle diverse categorie di credito deteriorato, secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile;



<p>copertura) è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.</p> <p>La classificazione e la valutazione dei crediti deteriorati è stata ritenuta un'area chiave nell'ambito della nostra attività di revisione in considerazione della complessità e della soggettività del processo di stima adottato dalla Società, come sopra descritto, soggetto a molteplici variabili.</p>	<ul style="list-style-type: none">• Analisi dell'informativa di bilancio fornita dalla Società in conformità a quanto previsto dai principi contabili applicabili e alla normativa di settore.
--	--

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'articolo 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI S.C. ci ha conferito in data 6 maggio 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5,

par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI S.C. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

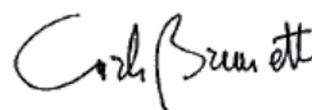
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI S.C. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CORTINA D'AMPEZZO E DELLE DOLOMITI S.C. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione non abbiamo nulla da riportare.

Pordenone, 13 aprile 2018

RE.BI.S. s.r.l.



Carlo Brunetta
(Socio)

3

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della
redditività complessiva

Prospetto delle
variazioni del Patrimonio netto

Rendiconto finanziario



STATO PATRIMONIALE 2017 - ATTIVO

	Voci dell'attivo	2017	2016	variazione +/-	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	4.282.763	3.928.017	354.746	9,03
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.861	1.207	1.654	137,03
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	161.475.814	134.879.164	26.596.650	19,72
60.	Crediti verso banche	43.176.265	56.323.188	-13.146.923	-23,34
70.	Crediti verso clientela	304.247.661	294.184.483	10.063.178	3,42
110.	Attività materiali	4.159.326	4.117.824	41.502	1,01
120.	Attività immateriali	0	385	-385	-100,00
130.	Attività fiscali	2.072.784	2.254.530	-181.746	-8,06
	a) correnti	539.808	716.485	-176.677	-24,66
	b) anticipate	1.532.976	1.538.045	-5.069	-0,33
	di cui:				
	- alla L. 214/2011	1.177.101	1.267.983	-90.882	-7,17
150.	Altre attività	4.002.442	3.498.088	504.354	14,42
	Totale dell'attivo	523.419.916	499.186.886	24.233.030	4,85



STATO PATRIMONIALE 2017 - PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2017	2016	variazione +/-	%
10.	Debiti verso banche	86.050.660	80.516.486	5.534.174	6,87
20.	Debiti verso clientela	259.318.556	229.483.840	29.834.716	13,00
30.	Titoli in circolazione	103.120.242	116.728.909	-13.608.667	-11,66
40.	Passività finanziarie di negoziazione	2.683	1.135	1.548	136,39
80.	Passività fiscali	1.872.314	1.365.104	507.210	37,16
	b) differite	1.872.314	1.365.104	507.210	37,16
100.	Altre passività	3.825.903	3.758.964	66.939	1,78
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.173.041	1.256.087	-83.046	-6,61
120.	Fondi per rischi e oneri	1.784.664	1.695.023	89.641	5,29
	b) altri fondi	1.784.664	1.695.023	89.641	5,29
130.	Riserve da valutazione	3.941.107	2.943.578	997.529	33,89
160.	Riserve	60.665.338	59.845.595	819.743	1,37
170.	Sovrapprezzi di emissione	376.519	357.317	19.202	5,37
180.	Capitale	81.394	83.453	-2.059	-2,47
200.	Utile di esercizio	1.207.495	1.151.395	56.100	4,87
	Totale del passivo e del patrimonio netto	523.419.916	499.186.886	24.233.030	4,85



CONTO ECONOMICO 2017

	Voci	2017	2016	variazione +/-	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.693.297	10.856.021	-162.724	-1,50
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.069.978)	(2.496.032)	-426.054	-17,07
30.	Margine di interesse	8.623.319	8.359.989	263.330	3,15
40.	Commissioni attive	3.852.157	3.838.243	13.914	0,36
50.	Commissioni passive	(325.729)	(286.553)	39.176	13,67
60.	Commissioni nette	3.526.428	3.551.690	-25.262	-0,71
70.	Dividendi e proventi simili	85.749	102.273	-16.524	-16,16
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	29.726	31.621	-1.895	-5,99
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	(3.805)	-3.805	-100,00
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	734.225	67.525	666.700	987,34
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	729.163	60.420	668.743	1.106,82
	d) passività finanziarie	5.062	7.105	-2.043	-28,75
120.	Margine di intermediazione	12.999.447	12.109.293	890.154	7,35
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.547.014)	(2.947.704)	599.310	20,33
	a) crediti	(3.479.714)	(2.705.941)	773.773	28,60
	d) altre operazioni finanziarie	(67.300)	(241.763)	-174.463	-72,16
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	9.452.433	9.161.589	290.844	3,17
150.	Spese amministrative:	(9.051.912)	(9.063.723)	-11.811	-0,13
	a) spese per il personale	(5.004.832)	(5.063.642)	-58.810	-1,16
	b) altre spese amministrative	(4.047.080)	(4.000.081)	46.999	1,17
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(31.505)	56.000	87.505	n.d.
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(264.139)	(289.926)	-25.787	-8,89
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(385)	(612)	-227	-37,09
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.244.094	1.164.045	80.049	6,88
200.	Costi operativi	(8.103.847)	(8.134.216)	-30.369	-0,37
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	41	3.127	-3.086	-98,69
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.348.627	1.030.500	318.127	30,87
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(141.132)	120.895	262.027	n.d.
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.207.495	1.151.395	56.100	4,87
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.207.495	1.151.395	56.100	4,87



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2017	31.12.2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.207.495	1.151.395
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	545	(5.861)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	996.984	(525.495)
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	997.529	(531.356)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	2.205.024	620.039

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2017

	Allocazione risultato esercizio precedente		Esistenze all' 01.01.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31.12.2016	Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2017
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni				Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2017	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Accounti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:			83.453		83.453								81.394
a) azioni ordinarie			83.453		83.453								81.394
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione			357.317		357.317								376.519
Riserve:			59.845.595		59.845.595	816.853		2.890					60.665.338
a) di utili			58.013.924		58.013.924	816.853		2.890					58.833.667
b) altre			1.831.671		1.831.671								1.831.671
Riserve da valutazione			2.943.578		2.943.578							997.529	3.941.107
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio			1.151.395		1.151.395	(816.853)	(334.542)						1.207.495
Patrimonio netto			64.381.338		64.381.338		(334.542)	2.890					66.271.853



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2016		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2016			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Derivati su proprie azioni	Stock options
Capitale:	84.609		84.609											83.453	
a) azioni ordinarie	84.609		84.609												83.453
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	327.390		327.390												357.317
Riserve:	58.301.295		58.301.295	1.544.220		80									59.845.595
a) di utili	56.469.624		56.469.624	1.544.220		80									58.013.924
b) altre	1.831.671		1.831.671												1.831.671
Riserve da valutazione	3.474.934		3.474.934												2.943.578
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	2.158.990		2.158.990	(1.544.220)	(614.770)										1.151.395
Patrimonio netto	64.347.218		64.347.218		(614.770)	80	34.265	(5.494)						620.039	64.381.338



RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	7.362.196	4.521.062
- risultato d'esercizio (+/-)	1.207.495	1.151.395
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		41.038
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		41.038
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.935.532	3.198.892
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	264.524	290.538
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	114.832	272.097
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(160.187)	(432.898)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(28.743.176)	(25.520.324)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.654)	609
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(25.182.891)	(17.448.223)
- crediti verso banche: a vista	8.473.887	2.010.548
- crediti verso banche: altri crediti	4.587.288	(15.475.424)
- crediti verso clientela	(15.998.710)	6.666.147
- altre attività	(621.096)	(1.273.981)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	21.793.367	21.165.475
- debiti verso banche: a vista	5.534.173	1.438.147
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	29.834.717	35.330.956
- titoli in circolazione	(13.608.666)	(11.297.544)
- passività finanziarie di negoziazione	1.547	(540)
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	31.596	(4.305.544)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	412.387	166.213
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	85.749	102.273
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	85.749	102.273
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(125.990)	(54.173)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(125.990)	(54.173)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(40.241)	48.100
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	17.143	28.771
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(34.542)	(34.542)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(17.399)	(5.771)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	354.747	208.542

LEGENDA
 (+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.928.017	3.719.475
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	354.746	208.542
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	4.282.763	3.928.017

Sede di:

32043 **CORTINA D'AMPEZZO** - Corso Italia, 80 - Tel. 0436 883800 - Fax 0436 867654
E mail: cracortina@cracortina.it www.cracortina.it

Filiali di:

32043 **CORTINA D'AMPEZZO** - Loc. Pian da Lago, 47/C - Tel. 0436 861793 - Fax 0436 876041
32046 **SAN VITO DI CADORE** - Via Nazionale, 4/6 - Tel. 0436 9772 - Fax 0436 890283
32020 **ROCCA PIETORE** - Via Capoluogo, 92 - Tel. 0437 721454 - Fax 0437 721455
32022 **ALLEGHE** - Piazza J.F. Kennedy, 3 - Tel. 0437 523244 - Fax 0437 723888
32010 **VAL DI ZOLDO** - Frazione Pecol - Via Monte Civetta, 2 - Tel. 0437 788888 - Fax 0437 788887
32044 **PIEVE DI CADORE** - Piazza Venezia, 16/17 - Tai di Cadore - Tel. 0435 33307 - Fax 0435 33289
32014 **PONTE NELLE ALPI** - Viale Dolomiti, 21/E - Tel. 0437 990048 - Fax 0437 999968
32100 **BELLUNO** - Viale Europa, 29 - Tel. 0437 950437 - Fax 0437 944572

Altri sportelli automatici:

32043 **CORTINA D'AMPEZZO** - Via G. Marconi (ingresso biglietteria SE.AM.)
32020 **SELVA DI CADORE** - Località S. Fosca, 3

Un Punto di riferimento

www.cracortina.it